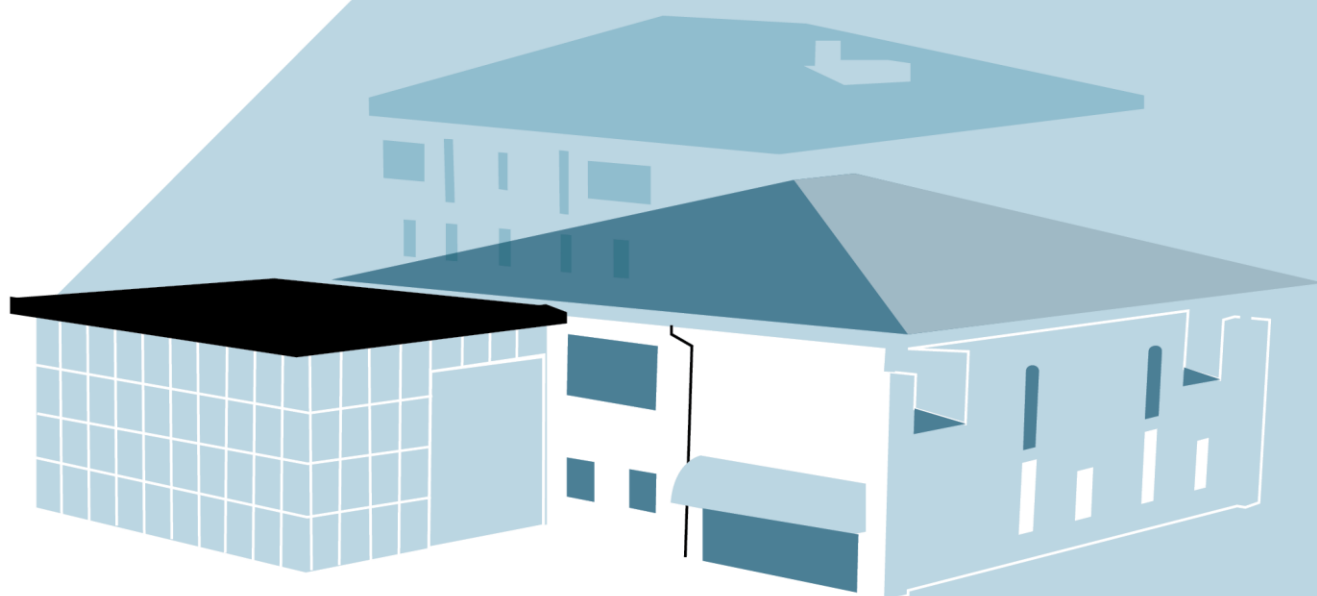


Bilancio
di sostenibilità 2025

BS/25



Sommario

Lettera agli stakeholder	1
HIGHLIGHT	2
Nota Metodologica	4
Profilo Societario	6
A.C.R. Reggiani	6
I nostri servizi	6
Le nostre sedi	8
I nostri impianti	9
Certificazioni e Riconoscimenti	11
Governance, Strategie e Politiche	14
La struttura della Governance	14
Organizzazione Societaria	15
Politiche e strumenti di Governance	16
Stakeholder e Temi Materiali	21
Stakeholder	21
L'analisi di materialità	22
Strategia per uno Sviluppo Sostenibile	28
La Sustainability Roadmap di A.C.R.	28
Il contributo del Consiglio di Amministrazione	28
Il nostro contributo all'Agenda 2030	29
PROSPERITÀ	31
Impatti Economici Diretti	31
Rischi e opportunità climatiche con impatti finanziari	33
Supply chain: territorio e gestione responsabile	35
Lotta contro la corruzione	37
PIANETA	39
Consumi energetici	39
Emissioni in atmosfera	41
Risorse idriche	45
Rifiuti	47
Materiali	51
Tutela della Biodiversità	52
PERSONE	55
Pratiche occupazionali	55
Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	59
Sviluppo e Formazione del personale	62
Tutela della privacy	64
Indice dei contenuti GRI	65

Lettera agli stakeholder

[2-22, 2-29]

Cari Stakeholder,

vi proponiamo con orgoglio il nostro sesto Bilancio di Sostenibilità dal 2020, che rappresenta una concreta testimonianza del nostro impegno continuo e del percorso intrapreso verso uno sviluppo sostenibile.

Questa importante ricorrenza ci consente di condividere con voi in modo trasparente le principali iniziative realizzate nel 2025, i risultati conseguiti e le attività sviluppate in ambito ESG, con l'obiettivo di dare concreta attuazione alla nostra visione di un futuro più sostenibile.

Abbiamo proseguito con determinazione il nostro percorso di crescita sostenibile, impegnandoci a coniugare stabilità economica e progresso negli ambiti ambientale, sociale e di governance, integrando i principi ESG nelle nostre strategie aziendali e promuovendo uno sviluppo capace di generare valore duraturo per tutti gli stakeholder e per l'ecosistema in cui operiamo.

Sono molteplici i risultati raggiunti nel corso del 2025 nei diversi ambiti della sostenibilità.

Nell'ottica di un'assunzione di responsabilità lungo tutta la propria catena del valore, A.C.R. ha qualificato il **100% dei fornitori strategici secondo criteri ESG**, rafforzando ulteriormente l'integrazione della sostenibilità nei propri processi aziendali.

Il nostro impegno per la sostenibilità ambientale è proseguito attraverso il mantenimento del contratto certificato green di fornitura elettrica, sottoscritto nel 2021, che ci consente di essere **"Zero emissioni"** nel calcolo dello Scopo 2 (market based). Parallelamente, abbiamo conseguito risultati significativi quali il riutilizzo di **10,3 ML di acqua (+45% rispetto al 2024)**, l'impiego del **14,1% di materiali provenienti da riciclo** e la riduzione del **6% dell'intensità energetica rispetto al 2024**, confermando il nostro impegno concreto nella tutela delle risorse naturali.

A.C.R., in accordo con i propri valori di Integrità, Trasparenza e Responsabilità, ha inoltre ulteriormente migliorato il proprio sistema di rendicontazione ambientale, attraverso il perfezionamento del calcolo delle emissioni di **CO₂ appartenenti allo Scopo 3**, introdotto nel 2023 e progressivamente perfezionato nella metodologia di calcolo e nel relativo sistema di monitoraggio.

In ambito sociale, A.C.R. riconosce nei propri lavoratori la propria priorità assoluta, con particolare attenzione alla salute, sicurezza e benessere complessivo delle persone. A tale scopo, abbiamo raggiunto l'**87,5% di dipendenti a tempo indeterminato** ed erogato **oltre 7.190 ore di formazione**, dati che confermano un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente. Inoltre, nell'ambito del progetto Behaviour Based Safety, sono stati realizzati **14 incontri dedicati alla sicurezza**, rafforzando la diffusione di una solida cultura della prevenzione.

Infine, abbiamo aggiornato il nostro Piano Strategico **2026-2028**, che definisce e rafforza le nostre ambizioni di sviluppo sostenibile per il prossimo triennio, attraverso obiettivi specifici orientati al miglioramento continuo delle nostre performance ESG.

Non ci stancheremo mai di ripetere ***che il nostro fine ultimo è quindi quello di promuovere una crescita, sostenibile e inclusiva e, orientata verso lo sviluppo delle nostre risorse e dei nostri talenti, consapevole che il futuro è fatto innanzitutto dalle persone.***

HIGHLIGHT 2025



DI REGGIANI

STOP





10.3 MILIONI DI LITRI
di acqua riutilizzata (+45% rispetto al 2024)



14,1%
di materiali utilizzati provenienti da riciclo
(erano il 5,1% nel 2024)



**PERFEZIONAMENTO CALCOLO
SCOPO 3**
emissioni CO₂



0 TON CO₂ EQ
emissioni Scopo 2 market-based



-6%
intensità energetica rispetto al 2024



87,5%
di dipendenti a tempo indeterminato (era
l'86,2% nel 2024)



7.190 ORE
di formazione erogata, erano 7.107
nel 2024



**14 INCONTRI
CON I LAVORATORI**
Progetto Behaviour Based Safety (BBS)



100%
dei fornitori strategici qualificati con criteri
ESG



212 MILIONI DI EURO
vendita lorda

Nota Metodologica

[2-2, 2-3, 2-4, 2-5]

Il presente Bilancio di Sostenibilità rappresenta la volontà di **A.C.R. di Reggiani Albertino S.p.A.** (di seguito anche “A.C.R.”) di comunicare con cadenza annuale le proprie strategie ed iniziative in ambito di sostenibilità in riferimento all’anno 2025, di illustrare l’andamento dell’attività ed i progressi compiuti per il perseguimento degli obiettivi chiave ESG prefissati nei Report del precedente periodo (2021-2024).

A.C.R. considera infatti il proprio Bilancio di Sostenibilità, lo strumento principale di gestione e di rendicontazione delle attività e dei risultati in ambito ambientale, sociale e di governance, ed al contempo uno strumento di informazione e di dialogo con i propri Stakeholder.

Il **Bilancio di Sostenibilità 2025** di A.C.R. è stato redatto in conformità (*in accordance with*) agli Standard internazionali della Global Reporting Initiative (GRI).

All’interno del presente report sono rendicontate le informazioni relative all’anno 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) riguardanti la Sede e i principali cantieri gestiti dalla Società stessa. Il presente documento non è stato sottoposto ad assurance esterna.

I principi utilizzati per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del presente Report sono i *Reporting Principles* definiti dallo Standard “GRI 1: Principi Fondamentali (2021)”. Tali principi sono: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità.

Inoltre, ove possibile, sono stati effettuati confronti con i dati relativi agli anni precedenti. Eventuali discordanze, tra le informazioni relative agli anni 2021 - 2024 riportate all’interno del presente documento ed i dati riportati nei precedenti Bilanci di Sostenibilità, sono dovute ad un progressivo affinamento del processo di rendicontazione.

La raccolta e il monitoraggio delle informazioni ESG, qui rendicontate, ha visto il coinvolgimento delle principali figure di riferimento in ciascuna delle unità organizzative aziendali. Tale gruppo di lavoro ha contribuito attivamente all’analisi di materialità per l’identificazione dei temi materiali, valutando gli impatti positivi e negativi, sia effettivi che potenziali, dell’organizzazione sull’economia, sull’ambiente, sulle persone (compresi gli impatti sui diritti umani).

Il Report di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di A.C.R. in data 23/03/2026 ed è disponibile sul sito della Società www.acrreggiani.it.

Per richiedere informazioni su tematiche di sostenibilità è disponibile l’indirizzo e-mail: sustainability@acrreggiani.it.

1

PROFILO SOCIETARIO



PROFILO SOCIETARIO

A.C.R. Reggiani

[2-1, 2-6, 2-28]

A.C.R. di Reggiani Albertino S.p.A. è una società fondata nel 1978 che, attraverso una continua crescita, è ad oggi in grado di proporsi come Global Services Contractor per una pluralità di servizi ed è una delle maggiori realtà nei settori delle bonifiche, del trattamento di rifiuti industriali, del decommissioning e dei lavori civili legati all'Oil&Gas.

Da marzo 2023, A.C.R. di Reggiani Albertino S.p.A. è detenuta al 59,6% da Herambiente Servizi Industriali (HASI). A seguito dell'acquisizione, in A.C.R. sono confluite le attività di bonifica e global service in capo ad HASI.

I quattro impianti gestiti sono a Mirandola, provincia di Modena: due per il trattamento di rifiuti industriali, uno per il recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e uno dedicato al Soil Washing in fase di costruzione, quest'ultimo autorizzato in data 05/07/2024.

Nel mercato italiano A.C.R. è tra i **leader nel settore ambientale delle bonifiche e nella gestione dei rifiuti industriali**, sia per i volumi gestiti che per la qualità riconosciuta nell'esecuzione dei lavori.

L'esperienza maturata in anni di attività, il ricorso quasi esclusivo all'impiego di risorse interne e di mezzi ed attrezzature di proprietà fanno di A.C.R. un partner affidabile e di consolidata capacità tecnica e gestionale, in grado di affrontare e realizzare progetti integrati e multidisciplinari.

La società si contraddistingue per il bagaglio di referenze nell'esecuzione di indagini ambientali, servizi di pronto-intervento, lavori di Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) e di bonifica di terreni e acque di falda nei settori Mid e Down Stream. Il servizio offerto inoltre continua nell'ambito della gestione rifiuti, del monitoraggio e della riqualificazione delle aree.

Le principali tipologie di **Clienti** sono:

- Società Utility e Multi-Utility operanti nei settori dell'energia, del gas, dei servizi idrici e dei rifiuti;
- Aziende private che operano in diversi campi: progettazione infrastrutture e trasporti, servizi ecologici, bonifiche ambientali e nel settore delle costruzioni;
- Consorzi;
- Strutture ed Enti Pubblici.

Inoltre, A.C.R. appartiene alle seguenti associazioni di settore: Confindustria, ANCE, CNA.

I nostri servizi

[2-6]

Gestione Rifiuti Industriali

A.C.R. è specializzata nella gestione, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi, assicurando direttamente l'intero processo gestionale dei rifiuti, a partire dal prelievo/raccolta presso il cliente, il trasporto ad impianti di trattamento ed il recupero e/o smaltimento di proprietà o di terzi, ubicati sia sul territorio nazionale che all'estero.

A.C.R. è una società qualificata e possiede le autorizzazioni previste dalla normativa vigente (Albo Nazionale Gestori Ambientali) per svolgere direttamente le seguenti attività:

- La gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con progettazione della filiera per il recupero e/o lo smaltimento finale dei rifiuti presso piattaforme di proprietà polifunzionali, compreso il trasporto in ADR nei casi che lo prevedono.
- Il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sia solidi che liquidi per il successivo Recupero (*end of waste*) nell'ambito dell'Economia Circolare e/o per lo smaltimento, fino al recapito finale definitivo in Italia e/o presso impianti europei, avendo in essere diverse notifiche transfrontaliere.
- Caratterizzazione dei rifiuti, etichettatura e identificazione del trattamento da effettuare con successiva identificazione della filiera, fino al rilascio del certificato di avvenuto smaltimento e/o recupero.
- Global Service presso siti industriali complessi (industria farmaceutica, petrolchimico, raffinerie, depositi, etc.), dove A.C.R. si occupa di tutta la gestione ambientale proponendo la soluzione opportuna per qualsiasi tematica, offrendo la consulenza per l'implementazione delle azioni

finalizzate a ridurre la pericolosità dei rifiuti e la gestione degli impianti presenti all'interno degli stabilimenti.

A.C.R. ha infatti disponibilità di un ragguardevole parco macchine operatrici, per intervenire con proprio personale in qualsiasi evenienza.

- Pronto Intervento Ambientale (PIA): A.C.R. è in grado di fornire ai propri clienti personale altamente specializzato, attrezzature/mezzi, piattaforme per i rifiuti h 24 per 365 giorni all'anno.
- A.C.R. ha contratti aperti con le maggiori aziende italiane dell'Oil&Gas per la gestione dei rifiuti di perforazione per le società del settore Up Stream.

Bonifiche

A.C.R. ha acquisito negli anni sia una profonda conoscenza tecnica che una consolidata esperienza in materia di bonifiche ambientali ed industriali, sviluppando al suo interno tecnologie dedicate le quali, congiuntamente alla capacità organizzativa ed alla dimostrata affidabilità, l'hanno portata a ricoprire un ruolo di primaria importanza sul mercato nazionale.

Rigenerare e proteggere i territori, attuando procedure di bonifica per siti contaminati, rappresenta un impegno fondamentale per contrastare il consumo di suolo e rendere gli spazi più vivibili e sostenibili per la comunità.

A.C.R. è in grado di soddisfare le più complesse e articolate esigenze in materia di:

- Rigenerazione di siti contaminati a partire dalla fase di ingegneria, assicurando la messa in sicurezza delle aree interessate, sino al completamento di tutte le attività di bonifica privilegiando l'applicabilità direttamente in situ, ovvero senza la preventiva rimozione della matrice ambientale contaminata (suolo o acqua di falda). In parallelo al trattamento in situ sono state sviluppate anche le tecnologie on-site e off-site. Per trattamento on-site si intende lo scavo del suolo contaminato ed il suo successivo trattamento in cantiere (soil washing, trattamento biologico dei terreni tramite biopile) per il recupero della matrice ambientale contaminata ed il suo riutilizzo; per trattamento off-site, invece, si intende lo scavo del suolo contaminato ed il suo successivo trattamento fuori dal cantiere al fine di avviare la matrice ambientale contaminata agli impianti di trattamento.
- Decommissioning di Punti Vendita carburante con accertamento della qualità ambientale e successiva bonifica del sito fino ad eliminare tutte le passività ambientali (terreno e falda) per restituire l'area provvista da certificazione ambientale.
- Gestione dell'inquinamento dovuto alle effrazioni (danni alle tubazioni per il trasporto dei combustibili), con l'impiego di impianti mobili provvisti di telecontrollo per il trattamento delle falde e circoscrizione delle stesse mediante formazioni di barriere.
- Gestione di barriere idrauliche a valle dei siti contaminati.
- Bonifica di serbatoi, anche mediante l'utilizzo di tecnologia robotizzata «no man entry», con rilascio di certificazione gas-free.
- Bonifica di impianti industriali e apparecchiature, finalizzati alla rimozione dei residui di lavorazione e al successivo rilascio del certificato gas free.
- Bonifica di amianto, sia compatto che friabile;
- Bonifica di FAV (Fibre Artificiali Vetrose).

Come sopra anticipato, la tabella seguente riporta gli interventi di bonifica ambientale effettuati nel 2025, distinti per tipologia di trattamento, con indicazione del numero di siti e della relativa percentuale sul totale di 500 siti.

TABELLA 1 - INTERVENTI ATTIVI DI BONIFICA AMBIENTALE NELL'ANNO

Tipologia di trattamento	n. siti (anno 2025)	%
Trattamenti in sito	112	22%
Trattamenti on site	0	0%
Trattamenti off site	388	78%
Totale	500	100%

Lavori Civili

Sin dai primi anni di attività, A.C.R. si è occupata di **attività di costruzioni e lavori civili**, vantando significative referenze nella realizzazione sia di infrastrutture che di grandi opere, compresa l'esecuzione dei lavori civili connessi alla realizzazione di impianti nel settore oil & gas e quelli propedeutici alle attività di bonifica ambientale, e nel settore energetico.

A.C.R. può oggi affrontare l'esecuzione di progetti anche complessi, garantendo direttamente l'esecuzione di tutte le principali attività:

- Movimenti terra e scavi;

- Calcestruzzi armati sia di fondazione che in elevazione;
- Opere di consolidamento e di contenimento, comprese palificazioni;
- Edifici industriali;
- Opere stradali;
- Reti idriche, fognarie e di teleriscaldamento;
- Esecuzione dei lavori civili connessi alla realizzazione di impianti in diversi settori industriali.

Decommissioning e Smantellamento

A.C.R. da diversi anni è attiva nel campo del decommissioning, vantando consolidata competenza nello smantellamento di impianti industriali o di parte di impianti destinati ad essere dismessi, in particolare nel settore oil&gas e termoelettrico. I lavori vengono realizzati da una divisione interna dedicata, che gestisce ed assicura la corretta esecuzione dei lavori nella loro complessità, a partire dalla fase ingegneristica, proseguendo con lo smantellamento di strutture, edifici, macchinari ed apparecchiature e concludendo con la fase smaltimento di tutti i materiali e rifiuti prodotti. Particolare attenzione viene dedicata alle attività di bonifica in presenza di MCA (Materiali Contenenti Amianto) e FAV (Fibre Artificiali Vetrose), che vengono seguite da un team altamente specializzato e qualificato della divisione interna «bonifiche ambientali». Il monitoraggio ambientale inoltre accompagna tutte le fasi di lavoro.

Le nostre sedi

L'azienda è presente in Italia con sede legale ed amministrativa, gestionale e operativa a **Mirandola (MO)** in Via Statale Nord 162. Il sito produttivo si compone di quattro corpi fabbrica principali destinati alle seguenti attività:

- Officina
- Uffici
- Autorimessa mezzi pesanti
- Deposito

Le unità locali distribuite sul territorio italiano sono le seguenti:

Unità locali e principali sedi di attività	Attività
Mirandola (MO) - Via Statale Nord 162	Uffici, Officina, Autorimessa mezzi pesanti, Deposito, Impianto di frantumazione inerti
Acilia (RM) - Viale Enrico Ortolani 80	Deposito e magazzino
Arese (MI) – via Montegrappa 74/13-14	Ufficio
Bussi sul Tirino (PE) - Loc. Bussi Officine Piazzale Elettrochimica 1	Deposito e magazzino
Cagliari (CA) - Via Galassi 2	Ufficio
Campodarsego (PD), via Croce 26	Ufficio
Castelleone (CR) - Strada Statale 415 km 46,70 snc	Ufficio e Deposito
Catania (CT) – Viale Africa, 46	Ufficio
Falconara Marittima (AN) - via Toselli 21	Ufficio
Mirandola (MO) - Via Belvedere snc	Piattaforma trattamento rifiuti
Mirandola (MO) - Via Statale Nord 121	Piattaforma trattamento rifiuti
Ravenna (RA) - Via Crispi 11	Ufficio e Deposito
Roma (RM) - Via Bari 11	Ufficio
Spello (PG) - Via Pozzuolo	Ufficio e Deposito
Viggiano (PZ) - C. da Cembrina	Ufficio e Deposito

I nostri impianti

[2-6]

Impianto	Descrizione	Quantitativi trattati (ton)		
		2023	2024	2025
Piattaforma Trattamento Rifiuti	La piattaforma di trattamento di Via Belvedere è autorizzata a svolgere le operazioni: D15, R13, D13, R12, D09, R05, D14, R12, per una capacità di ritiro autorizzata di 80.000 ton/anno, di cui 50.000 ton/anno di rifiuti pericolosi. In particolare, la piattaforma effettua le seguenti attività: - Filtropressatura (D09/R05): disidratazione di rifiuti liquidi fangosi (pericolosi e non pericolosi) tramite filtropressa, separazione della frazione solida da quella liquida. - Inertizzazione (D09/R05): condizionamento meccanico con aggiunta di agglomeranti, di rifiuti fangosi palabili o solidi (pericolosi e non pericolosi). - Depurazione (D09): trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi acquosi (pericolosi e non pericolosi), tramite depuratore comprendente tecnologie di chiariflocculazione, filtrazione multistadio e desalinizzazione con osmosi inversa. - Le operazioni di recupero sono rivolte prevalentemente ai fanghi di perforazione base barite. Previa messa in riserva (R13), in base allo stato fisico sono indirizzati a filtropressatura o inertizzazione (R05), quindi conferiti presso impianti terzi che li trasformano in materia prima (End of Waste, EoW). La piattaforma è un impianto per il trattamento dei terreni, acque e fanghi, mediante inertizzazione, disidratazione e trattamento chimico-fisico; tutte le operazioni possono essere rivolte a rifiuti pericolosi e non pericolosi. La piattaforma dispone di uno stoccaggio preliminare al trattamento di 4.000 m³, e altrettanti per lo stoccaggio dei rifiuti trattati in attesa di analisi, prima del loro allontanamento per la messa a dimora definitiva, o per il loro recupero.	54.462	55.120	65.469
Impianto Frantumazione	L'impianto di trattamento di frantumazione e deferizzazione è costituito da un frantumatore a mascelle per la macinazione del rifiuto, con la successiva deferizzazione mediante un'elettrocalamita. Il frantoio è dotato anche di un vaglio e di ugelli per l'abbattimento delle polveri. - Potenzialità media di trattamento impianto:180 ton/h - Prodotti ottenuti: materia prima secondaria per l'edilizia e/o rifiuto - Quantità massima istantanea autorizzata: 24.243 t - Quantità massima annuale autorizzata: 315.699 t/a - Tipologia di operazioni ammesse: - R5 riciclaggio/recupero di sostanze inorganiche, per tutte le tipologie di rifiuti gestiti - R13 messa in riserva di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12, per tutte le tipologie di rifiuti gestiti L'attività di recupero da svolgere in ottemperanza al DM 5/02/98, e DM 69/2018 prevede il recupero di rifiuti non pericolosi di cui ai seguenti punti dello stesso DM: 7.1 laterizi intonaci, conglomerati di c.a. e non, traversoni ferroviari e pali in c.a.; 7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di 9 piattelli per il tiro al volo; 7.11 pietrisco tolto d'opera; 7.31bis terre e rocce da scavo;	13.316	5.756	13.551

Impianto	Descrizione	Quantitativi trattati (ton)		
		2023	2024	2025
Piattaforma Rifiuti	L'impianto, situato in Via Statale Nord 121 a Mirandola (MO), è strutturato per trattare/stoccare rifiuti speciali industriali solidi/fangosi/liquidi, anche pericolosi, prodotti da terzi e conferiti sfusi o in colli. Tali rifiuti sono costituiti principalmente da imballaggi, materiali assorbenti e DPI, vetro/legno/plastica/metalli, carboni, vernici e morchie/fondami provenienti dalla bonifica di serbatoi che devono essere trattati prima dell'invio ad impianti di smaltimento finale, acque industriali, rifiuti da demolizione e da bonifica. Lo stabilimento effettua il trattamento dei rifiuti industriali tramite il processo di triturazione e miscelazione e lo smaltimento di lana di roccia pericolosa, preceduto da un processo di pressatura per diminuirne il volume. I rifiuti prodotti dal trattamento vengono poi inviati in impianti finali, attrezzati con le migliori tecnologie per il recupero o lo smaltimento.			
	L'area su cui è situato l'impianto si estende su una superficie di 4.000 mq di cui 2.000 mq coperti. Le operazioni autorizzate sono: - attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui alle operazioni D9, D13, D14 e D15); - attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui alle operazioni R12 e R13). I rifiuti solidi vengono stoccati in 2 capannoni distinti uno per i rifiuti pericolosi e l'altro per i rifiuti non pericolosi, lo stoccaggio del trattato (triturato) avviene in vasche di cemento armato con varia dimensione, separando il pericoloso dal non pericoloso. Le principali tecnologie presenti all'interno dell'impianto sono: - Impianto di triturazione a tre alberi con rotazione lenta ed annessa camera di vagliatura e miscelazione, per la riduzione volumetrica dei materiali che non presentano una pezzatura idonea per il conferimento diretto all'impianto di smaltimento/recupero finale. - Impianto compattatore verticale oleodinamico (pressa) per la riduzione volumetrica di materiali isolanti pericolosi (EER 17.06.03* - LANA DI ROCCIA), per minimizzare l'utilizzo delle volumetrie delle discariche destinate finali per questa tipologia di rifiuti.	4.076	3.826	3.021
Impianto Soil Washing (in costruzione)	A.C.R. ha avviato la costruzione di un impianto di lavaggio terre (<i>Soil Washing</i>) sito in Via Statale Nord 162 con l'inizio dell'attività di gestione rifiuti previsto entro il 2026. L'impianto è autorizzato a svolgere le operazioni R13, R05 e D15, per un quantitativo massimo annuo pari a 45000 tonnellate. L'ingresso è rappresentato da terreni e materiali originati da operazioni di scavo, demolizione e bonifica di siti contaminati, comunque non pericolosi.			
	L'obiettivo dell'impianto è quello di far cessare la caratteristica di rifiuto, seguendo la normativa EoW (End of Waste) in ottemperanza ai D.M. 05/02/98 e 152 del 27/09/2022). Attraverso trattamenti chimico fisici e meccanici, si attua un processo di decontaminazione e separazione in base alle frazioni granulometriche, producendo tre MPS (materie prime secondarie), sabbie, ghiaio e ghiaia, destinate quindi al mercato degli inerti. La linea principale, R13 propedeutico a R05, è così riassunta: - Lavaggio e classificazione. - Trattamento e depurazione delle acque (a ciclo chiuso). - Disidratazione meccanica dei fanghi prodotti. Mentre l'operazione D15 è da intendersi per uso sporadico, rivolta a tutti quei rifiuti non conformi al trattamento, quindi destinati smaltimento in discarica o altro destino. Sono previste due baie dedicate ai materiali in ingresso con capacità di circa 400 m³ cad., e sei per quelli in uscita da circa 300 m³ cad., più altre per le frazioni di risulta minori destinate a smaltimento.	-	-	-

Certificazioni e Riconoscimenti

Da anni A.C.R. ha adottato un Sistema di Gestione Integrato (SGI) per la Qualità, per l'Ambiente e per la Salute e Sicurezza, secondo le norme internazionali ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018. Tra gli obiettivi principali del SGI vi sono:

- individuare chiaramente ruoli e responsabilità HSE (Health, Safety, Environment: Salute, Sicurezza ed Ambiente) per garantire una gestione efficace,
- attribuire i necessari poteri alle figure che gestiscono operativamente le attività,
- assicurare la verifica sistematica e documentata della conformità rispetto alla normativa applicabile ed ai requisiti e agli standard adottati,
- consentire la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti ai processi di ambiente, salute e sicurezza.

La Società ha ottenuto dal 2022 la conformità del proprio Sistema di Gestione Anticorruzione ai requisiti della norma ISO 37001:2016.

A.C.R. è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali (ANGA) ed è in possesso anche di attestazioni ESNA-SOA per la qualificazione all'affidamento ed esecuzione di lavori pubblici.

Nel 2023 la Società ha ottenuto il Certificato di conformità del controllo di produzione in fabbrica, secondo il Regolamento UE 305/2011, per il seguente ambito: "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici". Dal 2024 le conformità tecniche: UNI EN ISO 3834-2: 2021 Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici; EN 1090-1:2009+A1:2011 Esecuzione di strutture di acciaio.

Di seguito viene fornita una panoramica delle certificazioni di cui l'organizzazione è in possesso.

TABELLA 2 – ELENCO CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI

Ente	Certificazione/Attestazione	Descrizione
 	UNI EN ISO 9001: 2015	Sistemi di gestione per la Qualità
	UNI EN ISO 14001:2015	Sistemi di gestione Ambientale
	UNI EN ISO 45001:2018	Sistemi di gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro
	ISO 37001:2016	Sistema di gestione Anticorruzione
	UNI EN ISO 3834-2: 2021	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici
	EN 1090-1:2009+A1:2011	Esecuzione di strutture di acciaio
	SOA	Attestazione che qualifica l'impresa a partecipare agli appalti pubblici. A.C.R. è in possesso di attestazione SOA per le seguenti categorie e classifiche: ■ OG 1: Edifici civili e industriali (Clas: VIII) ■ OG 3: Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane (Clas:V) ■ OG 8: Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica (Clas:IV-BIS) ■ OG 12: Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale (Clas:VIII) ■ OS 1: Lavori in terra (Clas: VI) ■ OS 14: Impianti di smaltimento e recupero rifiuti (Clas: VIII) ■ OS 21: Opere strutturali speciali (Clas:V) ■ OS 23: Demolizione di opere (Clas:VIII) ■ OS 34: Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità (Clas:II)

Ente	Certificazione/Attestazione	Descrizione
	Albo Nazionale dei Gestori Ambientali	■ Categoria 1 (Raccolta e trasporto di rifiuti urbani) Classe C ■ Categoria 2 bis (Raccolta e trasporto di rifiuti in conto proprio) Classe unica ■ Categoria 4 (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali. Non pericolosi) Classe A (illimitata) ■ Categoria 5 (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali Pericolosi*) Classe A (illimitata) ■ Categoria 8 (Intermediazione) Classe A (illimitata) ■ Categoria 9 (Bonifica siti) Classe A (illimitata) ■ Categoria 10B (Attività di bonifica amianto) Classe A (illimitata)
	Certificato di conformità del controllo di produzione in fabbrica	Certificato di conformità del controllo di produzione in fabbrica per la marcatura CE dei prodotti da costruzione ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 "Regolamento Prodotti da Costruzione – CPR"
	Rating di legalità	Indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte della Società. A.C.R. ha ottenuto il Rating di Legalità con punteggio ☆ ☆ + +

2

GOVERNANCE, STRATEGIA E POLITICHE



GOVERNANCE, STRATEGIE E POLITICHE

La struttura della Governance

[2-9, 2-10, 2-11, 2-17, 2-18, 2-19, 2-20, 2-21]

Il sistema di governance adottato da A.C.R. è basato sul modello organizzativo tradizionale che prevede l'esistenza dei seguenti organi societari:

- Consiglio di Amministrazione (CdA) come organo di gestione della Società;
- Collegio Sindacale come Organo di Vigilanza.

Di seguito si riporta la composizione degli organi di governance alla data di approvazione del presente Bilancio.

Il **Consiglio di Amministrazione**, presieduto da Andrea Ramonda dall' 8 marzo 2023, esercita la piena autorità amministrativa, ordinaria e straordinaria, costituendo il pilastro del sistema di governance aziendale.

L'organo guida la strategia aziendale, puntando alla creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder. Per raggiungere gli obiettivi ESG, si avvale di un team interno dedicato alla sostenibilità, che ha curato la definizione dei temi materiali per il biennio 2024-2025. La società collabora in aggiunta con consulenti esterni legali e ambientali. L'organo interagisce direttamente con le parti interessate per sviluppare e implementare i progetti ESG, integrando i risultati nelle decisioni strategiche e nella pianificazione annuale, comprese le redazioni del Bilancio di Sostenibilità e del Piano Strategico di Sostenibilità.

La composizione del CdA è riportata di seguito.

Presidente: Andrea Ramonda	
Amministratore delegato: Alberto Reggiani	Amministratore delegato: Claudio Reggiani
Consigliere: Federica Ravaoli	Consigliere: Paolo Mauri

Il **Collegio Sindacale** è composto da cinque membri e vigila sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione dell'azienda.

L'**Organismo di Vigilanza** è formato da tre membri effettivi costituiti da soggetti esterni (Presidente Francesco Vella, Mila Fabbri sostituita da Francesca Leoni nel dicembre 2024, Luca Mazzei). Questi sono scelti tra professionisti in possesso di adeguate professionalità in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali, in materia giuridica, di organizzazione aziendale, revisione, contabilità, finanza e sicurezza sul lavoro (Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001).

La **nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione** si basa su criteri di selezione rigorosi che privilegiano candidati con consolidata esperienza nel settore (numerosi anni di attività) e comprovate capacità di formulare e implementare piani strategici di sviluppo aziendale, volti all'espansione significativa delle attività e all'acquisizione di una clientela diversificata, anche in nuovi mercati.

Il Presidente, in qualità di **alto dirigente**, opera nell'ambito delle deleghe conferitegli, diversamente le decisioni strategiche che eccedono tali deleghe sono di esclusiva competenza del CdA.

All'atto della nomina degli amministratori, l'Assemblea dei Soci ha sempre espresso amministratori in rappresentanza di tutti i Soci, altresì non ha stabilito alcun compenso preferendo lasciare al CdA la determinazione delle indennità in funzione delle deleghe conferite dallo stesso. Il criterio è rimasto il medesimo anche con l'ingresso di un nuovo socio dall' 8 marzo 2023. Pertanto, il CdA nella seduta dell'8 marzo 2023, in funzione delle deleghe conferite, ha stabilito che i n.2 consiglieri percepiscano un'indennità di carica in funzione delle deleghe loro conferite.

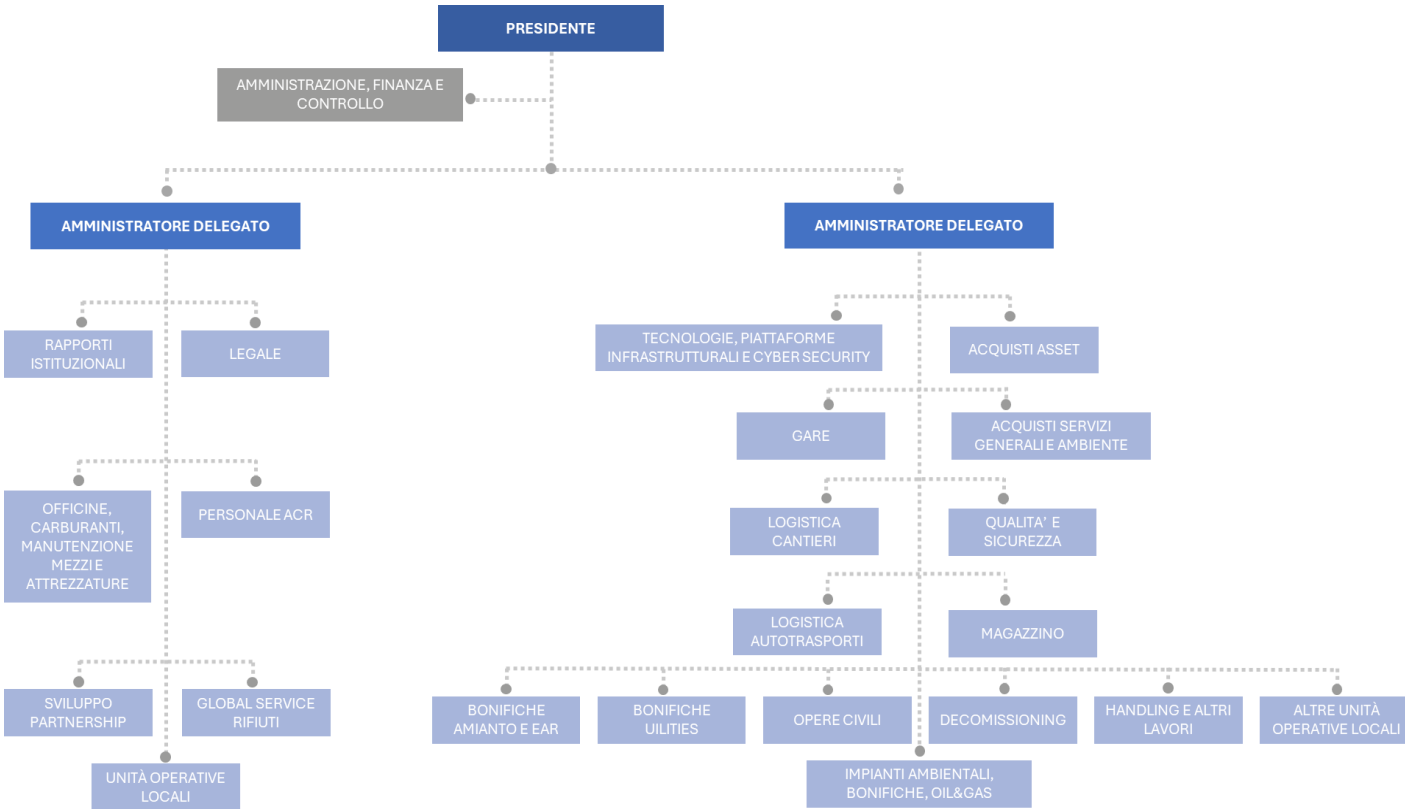
Nel corso del 2025, il tasso di retribuzione totale annua – calcolato come rapporto tra la retribuzione annua netta più alta e mediana di tutti i dipendenti – è risultato pari a 4,83.

Annualmente viene effettuata la valutazione delle performance del massimo organo di governo, al fine di individuare eventuali nuove opportunità, nell'ottica di un continuo miglioramento e al contempo per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo in una realtà volta all'integrazione della sostenibilità in ogni ambito.

Organizzazione Societaria

[2-9, 2-10, 2-11]

L’articolazione organizzativa di dettaglio di A.C.R., società facente capo a Herambiente Servizi Industriali S.r.l., è riportata nell’organigramma seguente:



Politiche e strumenti di Governance

[2-15, 2-16, 2-23, 2-24, 2-25, 2-26, 2-27, 205-1]

Alla base del business di A.C.R. vi sono politiche aziendali ben definite, quali principalmente:

Policy aziendali

Codice Etico
Modello di Organizzazione e Gestione – MOG
Policy Anticorruzione
Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Sostenibilità
Codice di Condotta
Policy sul benessere organizzativo
Whistleblowing

A.C.R. al fine di assicurare una corretta divulgazione dei propri principi ha reso disponibile la documentazione sul proprio sito aziendale e/o del gruppo Hera.

Codice etico

Dal 2022, A.C.R. ha adottato il **Codice etico** del Gruppo Hera, varato nel 2007, e successivamente aggiornato ogni tre anni. L'attuale sesta edizione del Codice è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Hera S.p.A. l'8 febbraio 2023 ed è coerente con i contenuti dei principali testi di riferimento in ambito internazionale in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori.

Il Codice etico promuove i valori e i principi fondanti il Gruppo Hera, fra cui: legalità, correttezza, onestà, equità, sostenibilità, qualità ed eccellenza del servizio, trasparenza, responsabilità, coinvolgimento e innovazione.

Tale documento è destinato a tutte le persone che a vario titolo e con differente responsabilità realizzano, direttamente o indirettamente, gli scopi del Gruppo Hera.

Modello di organizzazione e gestione (MOG)

Con il **Modello di Organizzazione e Gestione (ex D.L. 231/01) – MOG**, A.C.R. si impegna a definire standard di comportamento e procedure formalizzate per l'esecuzione di singoli compiti o processi aziendali. Il MOG è un atto di emanazione dell'Organo Dirigente, e pertanto è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il suddetto Modello costituisce l'attuazione della volontà della Società di:

- Consentire l'individuazione delle attività nei cui ambiti possono essere commessi i reati presupposto;
- La previsione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- La previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ulteriori obiettivi, sono la protezione della forza lavoro da incidenti, la protezione dell'ambiente e la minimizzazione delle conseguenze per l'impresa nell'avverarsi di specifici eventi dannosi. Al fine di dare efficace attuazione a tale Modello, A.C.R. intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso, all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

La Società si conforma al Modello 231, implementando un sistema di segnalazione delle criticità (whistleblowing) gestito dal Gruppo HERA, basato su una piattaforma crittografata e conforme alle normative vigenti. Un Organismo di Vigilanza indipendente, con poteri autonomi di iniziativa e controllo, monitora il rispetto del Modello 231. Le sue attività e le eventuali risultanze relative a rischi di responsabilità aziendale sono tempestivamente comunicate al Consiglio di Amministrazione. Questo assicura una gestione trasparente e responsabile della compliance e dei rischi ESG correlati.

Policy anticorruzione

A.C.R. adotta il principio **“Tolleranza Zero per la Corruzione”**. Tramite la delineazione di una politica anticorruzione, il personale di A.C.R., i business partners rilevanti e chiunque eserciti un'attività in favore o per conto di A.C.R., non devono essere coinvolti, neppure indirettamente, in tali comportamenti.

Ciò mette in risalto l'intento concreto di svolgere il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza ed onestà, nel rispetto delle leggi e delle normative che si applicano all'attività della Società, promuovendo modalità di conduzione degli affari improntate all'integrità per tutti i suoi portatori di interesse. Viene quindi compiuto ogni sforzo possibile per prevenire fenomeni corruttivi da parte di terze parti ad esso collegate.

Ciò è inoltre in linea con quanto previsto nel Codice Etico e nel Modello 231, che vieta qualsiasi comportamento illecito, sia esso attivo o passivo, diretto o indiretto, senza alcuna eccezione.

Per A.C.R. si tratta anche di un'occasione per dimostrarsi un modello nel settore di pertinenza, implementando i migliori standard e prassi anticorruzione, ed investendo nella formazione dei propri dipendenti.

Manuale del sistema anticorruzione

A.C.R. condanna il ricorso a comportamenti illegittimi o scorretti per raggiungere i propri obiettivi economici. Il Manuale anticorruzione in vigore è adottato allo scopo di fornire un quadro sistematico degli strumenti organizzativi e normativi in materia di anticorruzione.

Il Manuale Anticorruzione di A.C.R. è stato varato in data 26.04.2022. La prima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11.12.2023, ed è ispirata alle evoluzioni normative seguite alla promulgazione del D.Lgs. 24/2023. In aggiunta, tale prima revisione al Manuale Anticorruzione tiene altresì conto dell'adozione da parte di A.C.R. del Codice Etico del Gruppo HERA, unitamente alla relativa procedura, proprie del Gruppo HERA.

Il Manuale mira a fornire a tutto il personale di A.C.R. e a tutti coloro che operano in favore o per conto della Società i principi e le regole da seguire per garantire la compliance alla normativa anticorruzione; durante lo svolgimento delle proprie mansioni, tutti i dipendenti sono tenuti a osservare le disposizioni indicate, nonché le procedure corrispondenti a tutte le leggi anticorruzione applicabili.

Inoltre, come discusso nel paragrafo Certificazioni e Riconoscimenti, dal 2022 il Sistema di Gestione integrato di A.C.R. è certificato secondo la norma ISO 37001:2016.

Politica per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e la sostenibilità

L'espressione dell'impegno della Società nei confronti delle tematiche HSE e dei propri obiettivi di miglioramento in quest'ambito sono espressi all'interno della **Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Sostenibilità**.

A.C.R. si impegna ad operare secondo un processo continuo di miglioramento su ogni fronte per raggiungere gli obiettivi prefissati, al ragionevole e costante perfezionamento delle proprie performance aziendali, compresi gli ambiti di Ambiente, Sicurezza e Sostenibilità. In particolare, tramite la formalizzazione di un Sistema integrato di qualità, sicurezza e gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001 e secondo i disposti del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.

La politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Sostenibilità definisce e documenta l'impegno dell'organizzazione al mantenimento della conformità alle prescrizioni legali vigenti in materia ambientale e di sicurezza, ed alle normative ad adesione volontaria sottoscritte dall'organizzazione, alla prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro e a garantire la sicurezza a tutti i suoi dipendenti e collaboratori. La Direzione, nella consapevolezza che tali obiettivi sono raggiungibili solo con la piena e convinta partecipazione di tutti, richiama l'attenzione sull'importanza della collaborazione, ciascuno secondo le proprie attribuzioni di responsabilità e competenze, per il raggiungimento di un efficace sistema di gestione.

A.C.R. è impegnata al rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema e sensibilizza il proprio personale e i propri collaboratori affinché sia adottata la massima cura ed attenzione in ogni momento del processo produttivo. Per questo motivo, la Politica copre anche le misure per una prevenzione dell'inquinamento e per la tutela delle risorse naturali.

Codice di condotta

Mediante il **Codice di Condotta**, la Società esprime la propria volontà di mantenere al proprio interno le migliori condizioni di benessere per i lavoratori, assicurando un ambiente lavorativo ispirato a **principi di uguaglianza e tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona, valorizzando la gestione del tempo libero e la conciliazione dei tempi di lavoro e della vita privata**, nella piena consapevolezza che il raggiungimento dell'equilibrio personale si riflette positivamente sulla vita sociale e lavorativa.

L'adozione di specifiche regole di comportamento, esplicitate all'interno del documento, consente di garantire sul posto di lavoro il diritto alle relazioni interpersonali e ad un ambiente favorevole, nel rispetto dei principi di uguaglianza, libertà e dignità della persona.

Il Codice di Condotta costituisce così uno strumento di garanzia, che nel rispetto assoluto della riservatezza, intende tutelare la dignità e la parità delle donne e degli uomini sul posto di lavoro, promuovendo ed incentivando l'adozione di decisioni e comportamenti ispirati ai principi di equità, rispetto, pari opportunità, collaborazione e correttezza.

Policy per il benessere organizzativo

Il benessere psicofisico e la serenità psicologica nei luoghi di lavoro sono fattori strategici per garantire un'efficiente svolgimento delle mansioni.

Lo scopo principale della **Policy per il benessere organizzativo** è quello di dare ad A.C.R. la possibilità di effettuare un monitoraggio del clima e del benessere organizzativo interno. Il processo di verifica mira a far emergere la percezione che i dipendenti hanno della struttura di appartenenza, raccogliendo dati sul clima organizzativo, per misurare il grado di benessere e/o malessere organizzativo.

Tra le principali azioni affinché si creino le condizioni adeguate, vi è l'allestimento di un ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente; l'ascolto delle istanze dei dipendenti; il mantenimento di livelli tollerabili di stress e l'impegno a stimolare nei dipendenti il senso di utilità sociale.

Strumenti per rimediare eventuali impatti

Al fine di rimediare eventuali impatti sugli stakeholder, A.C.R. provvede al costante monitoraggio delle proprie attività, così da avviare, qualora necessario, processi e procedure idonee.

L'accesso al rimedio è garantito attraverso specifici meccanismi che permettono alle persone, interne o esterne all'Azienda, di segnalare l'esistenza di un problema e ottenere una risposta.

La Società ha istituito diverse metodologie per poter fornire un adeguato rimedio in caso di impatto negativo, tra cui:

- policy, processi e procedure specifiche;
- piani di formazione e comunicazione;
- strumenti di monitoraggio e rendicontazione periodica;
- studi e analisi specialistiche.

La azienda adotta un robusto sistema di **Corporate Governance** per mitigare i rischi economico-finanziari, inclusi quelli derivanti da conflitti di interesse. Questo sistema, conforme alla normativa vigente (D.Lgs. 231/2001, legge anticorruzione, D.Lgs. 81/2008 e normative ambientali), si basa su un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, un Codice Etico e la presenza di amministratori indipendenti, implementando procedure di segnalazione e monitoraggio. Il Consiglio di Amministrazione approva tutte le decisioni rilevanti, gestendo i **potenziali conflitti di interesse** (ad esempio, derivanti da partecipazioni in diversi consigli o relazioni con parti correlate). Infine, una clausola di compliance, comunicata agli stakeholder, impegna tutte le parti coinvolte al rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Whistleblowing

Per poter gestire le **segnalazioni** e chiedere **chiarimenti**, come previsto dal Codice Etico e dal Modello 231, la Società ha adottato la Guida alle Segnalazioni del Gruppo Hera, così da uniformare la procedura. La segnalazione riguarda informazioni, compresi i fondati sospetti, su possibili violazioni, commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere state commesse nel Gruppo Hera. Si specifica, che per violazioni si intendono comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Gruppo.

Le segnalazioni interne, gestite dalla Direzione Internal Auditing (DIA) di Gruppo sotto la supervisione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) di Hera S.p.A. da personale appositamente formato, possono essere inoltrate tramite il Portale delle Segnalazioni del Gruppo Hera (garantendo la crittografia) o per posta ordinaria.

Per segnalazioni esterne è disponibile il canale ANAC. Nel periodo di riferimento non si sono verificate segnalazioni di non conformità a leggi e regolamenti. Chiarimenti su aspetti non correlati a illeciti possono essere richiesti ai responsabili indicati nell'organigramma.

3

STAKEHOLDER E TEMI MATERIALI



STAKEHOLDER E TEMI MATERIALI

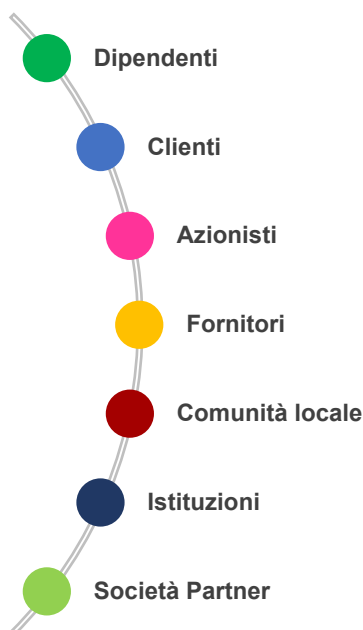
Stakeholder

[2-29];

Con il termine Stakeholder sono identificati tutti i soggetti che possono essere influenzati, sia in maniera diretta che indiretta, dalle attività dell'organizzazione.

A.C.R. pone particolare attenzione al rapporto con i propri Stakeholder, curandone esigenze, bisogni informativi e contribuendone ove possibile al raggiungimento degli obiettivi. La Società nella definizione dei contenuti del proprio Bilancio di Sostenibilità, prende in considerazione le aspettative e gli interessi dei propri Stakeholder.

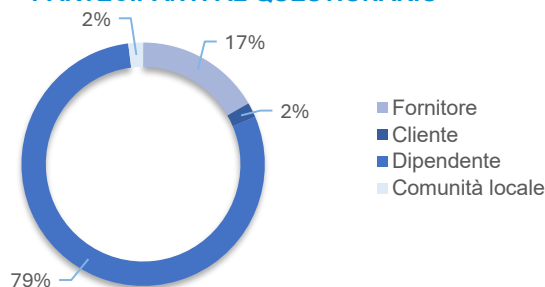
I principali stakeholder identificati sono i seguenti:



Nell'ottica di potenziare e consolidare il dialogo con gli Stakeholder, A.C.R. Reggiani ha somministrato, nel 2024, un questionario volto a coinvolgere i propri portatori di interesse nel processo di identificazione delle tematiche di sostenibilità prioritarie. Tale iniziativa di coinvolgimento degli stakeholder costituisce uno strumento fondamentale per favorire un dialogo costruttivo con i nostri interlocutori e per comprendere le tematiche di maggiore interesse in ambito di sostenibilità.

La percentuale di adesione al questionario rispetto al totale degli stakeholder coinvolti è pari a circa 34%.

DISTRIBUZIONE DEGLI STAKEHOLDER PARTECIPANTI AL QUESTIONARIO



Dato il positivo riscontro ottenuto negli anni, si considera oggi la proposta del questionario un efficace strumento di dialogo con gli stakeholder, di raccolta di feedback e di valutazione del grado di coinvolgimento percepito. I temi che hanno ricevuto i punteggi più alti, evidenziando una maggiore rilevanza per gli stakeholder, sono stati:

- Impatti economici
- Gestione rifiuti
- Tutela della salute e sicurezza

L'analisi di materialità

[3-1; 3-2; 3-3];

Il processo dell'analisi di materialità è finalizzato all'individuazione dei temi significativi, o "materiali", sia per A.C.R. che per i suoi stakeholder e di conseguenza approfonditi nel presente Bilancio.

Il processo di valutazione è svolto tramite una prima **identificazione degli impatti negativi e positivi**, che l'organizzazione ha o potrebbe avere a livello economico, ambientale e sociale (inclusi quelli sui diritti umani) come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti di business. Tali impatti rappresentano il fulcro della rendicontazione di sostenibilità e sono di estrema importanza sia per uno sviluppo sostenibile sia per gli stakeholder. Al fine di ottenere una corretta panoramica degli impatti aziendali, è necessario coinvolgere figure professionali esperte nell'ambito della sostenibilità.

Con l'obiettivo di individuare a partire dall'analisi degli impatti quelli che saranno poi identificati come i **temi materiali** da analizzare all'interno della rendicontazione, si procede secondo una valutazione suddivisa in fasi come di seguito illustrato.

FASE I: IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI

Il primo passo dell'analisi è consistito nell'identificazione degli impatti negativi e positivi direttamente o indirettamente correlati alle attività dell'organizzazione.

Gli impatti negativi sono stati identificati analizzando e considerando gli impatti effettivi e potenziali che l'organizzazione può causare o a cui può contribuire attraverso le proprie attività, prodotti e servizi.

Contrariamente, nel processo di identificazione degli impatti positivi si sono valutati i contributi della Società nella delineazione di uno sviluppo sostenibile.

FASE II: VALUTAZIONE DELLA PORTATA DEGLI IMPATTI

Successivamente, si è valutata la portata di ogni singolo impatto, tra quelli identificati come applicabili per l'organizzazione.

La portata di un effettivo impatto negativo dipende dalla gravità dell'impatto stesso, mentre invece quella di un potenziale impatto negativo dipende sia dalla gravità che dalla probabilità di accadimento. La gravità di un impatto negativo dipende a sua volta dalla scala, dall'ambito (ovvero la diffusione) e dal carattere di irrimediabilità dell'impatto stesso.

La portata di un impatto positivo effettivo è determinata dalla scala (benefici) e dall'ambito in termini di estensione, mentre per valutare quella di un impatto potenziale occorre tenere considerare anche la relativa probabilità di accadimento.

FASE III: PRIORITIZZAZIONE

L'ultima fase del processo di valutazione prevede l'assegnazione di un livello di priorità ai temi di sostenibilità, sulla base di un'analisi sia quantitativa che qualitativa degli impatti precedentemente individuati. Al fine di facilitare questo processo, ove possibile si è proceduto a raggruppare gli impatti dell'azienda in macrocategorie.

DEFINIZIONE SOGLIA DI MATERIALITÀ

Nell'ambito di tale processo è stato definito un punteggio limite, o soglia di materialità. I temi di sostenibilità associati a impatti sotto tale soglia non sono stati ritenuti materiali né di conseguenza rendicontati. In particolare, la soglia di materialità definita nell'analisi è pari al valore 6 sia per la portata degli impatti positivi che quella dei negativi.

Di seguito viene riportata l'analisi di materialità, in termini di impatti negativi e positivi valutati dalla Società; in sfondo **grigio** vengono rappresentati i temi risultati dalla valutazione **sottosoglia** di materialità.

TABELLA 3 – CLASSIFICA IMPATTI NEGATIVI

Ambito	GRI	Tema Materiale	PORTATA IMPATTO NEGATIVO	
			BASSA: $I_N < 6$	ALTA: $I_N \geq 12$
			MEDIA: $6 \leq I_N < 12$	Impatto Negativo (I_N)
E	305	EMISSIONI DI GAS SERRA	Alterazione climatica e danni alla salute per emissioni dirette e indirette di gas serra.	12
E	306	GESTIONE RIFIUTI	Contaminazione di suolo e acque per gestione o smaltimento non idoneo dei rifiuti e sostanze pericolose	12
S	403	TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	Infortuni e malattie professionali causati da carenze nei sistemi di prevenzione e gestione della sicurezza.	12
G	201	IMPATTI ECONOMICI DIRETTI	Indebolimento della stabilità economica locale per gestione finanziaria irresponsabile, scarsi investimenti o inadeguate scelte strategiche.	9
G	201-2, 305-5	ADATTAMENTO CLIMATICO, RESILIENZA E TRANSIZIONE	Compromissione della resilienza di partner e lavoratori di fronte ai cambiamenti normativi e fisici del clima.	9
E	303	RISORSE IDRICHE	Riduzione della disponibilità idrica (locale) e degrado degli ecosistemi acquatici dovuto a prelievi intensivi.	9
S	404	FORMAZIONE DEL PERSONALE	Insoddisfazione del personale, obsolescenza delle competenze e riduzione dell'occupabilità dovuta a formazione e sviluppo professionale inadeguati o assenti.	9
S	406, 405	NO DISCRIMINAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ	Violazione dei diritti e delle pari opportunità tramite pratiche discriminatorie o disparità di trattamento.	8
G	204, 308, 414	GESTIONE SUPPLY CHAIN	Danni ambientali e sociali nella filiera indotti da pratiche di selezione e acquisto non responsabili.	8
G	205	LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE	Distorsione della concorrenza ed erosione della fiducia istituzionale per condotte illecite o opache da parte di soggetti, legati a vario titolo all'organizzazione.	8
E	301	MATERIALI	Esaurimento risorse naturali e degrado ambientale per l'utilizzo intensivo di materie prime, in particolare non rinnovabili.	6
S	401	PRATICHE OCCUPAZIONALI	Instabilità lavorativa e scarso benessere per elevato turnover e/o mancanza di conciliazione vita-lavoro.	8
E	304	TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	Perdita di habitat e biodiversità causata dall'impronta territoriale e dalle attività operative dirette.	6
E	302	ENERGIA	Esaurimento risorse fossili e aumento emissioni inquinanti per l'uso di un mix energetico non sostenibile e/o da fonti energetiche non rinnovabili.	6
G	207	APPROCCIO ALLA FISCALITÀ	Indebolimento delle risorse pubbliche e del sistema contributivo causato da pratiche fiscali aggressive e non trasparenti.	4
G	203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	Peggioramento condizioni sociali o ambientali sugli stakeholder e l'economia.	4
S	413	COMUNITÀ LOCALI	Disturbo sociale e ambientale per le popolazioni locali derivante da attività e infrastrutture aziendali.	3
G	206	CONTRASTO A COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI	Distorsione della libera concorrenza e danno economico ai consumatori causato da pratiche collusive.	3
S	407	LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Limitazione dei diritti sindacali e della libertà di associazione e contrattazione collettiva dei lavoratori.	3
S	417	ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE DI PRODOTTO	Danni ai consumatori e scelte d'acquisto errate per informazioni di prodotto ingannevoli o non conformi.	2
S	418	TUTELA DELLA PRIVACY DEI CLIENTI	Violazione della privacy e perdita di dati sensibili con danni personali o furti d'identità per i clienti.	2
G	202	PRESENZA SUL MERCATO	Aumento delle disuguaglianze sociali e discriminazioni salariali nel mercato del lavoro locale.	2

TABELLA 4 – CLASSIFICA IMPATTI POSITIVI

Ambito	GRI	Tema materiale	PORTATA IMPATTO POSITIVO	
			BASSA: $I_P < 6$	ALTA: $I_P \geq 12$
			MEDIA: $6 \leq I_P < 12$	Impatto Positivo (I_P)
S	403	TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	Miglioramento della salute pubblica tramite l'estensione di programmi di benessere a lavoratori, loro familiari e comunità locale	12
G	201	IMPATTI ECONOMICI DIRETTI	Generazione di valore diffuso e supporto alla resilienza territoriale tramite investimenti in tecnologie green.	12
E	302	ENERGIA	Aumento dell'energia pulita in rete e riduzione delle emissioni tramite l'investimento e l'immissione di surplus rinnovabile.	9
S	404	FORMAZIONE DEL PERSONALE	Crescita delle competenze, della soddisfazione e generale innalzamento del capitale umano e dell'occupabilità territoriale tramite programmi di formazione certificata.	9
E	306	GESTIONE RIFIUTI	Sostegno all'economia circolare tramite il recupero e la trasformazione dei rifiuti in materie prime seconde.	9
E	303	RISORSE IDRICHE	Rigenerazione delle risorse idriche locali tramite la restituzione all'ambiente di acqua depurata di alta qualità.	9
E	304	TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	Tutela e arricchimento degli ecosistemi locali tramite progetti proattivi prevenzione, riforestazione e ripristino di habitat.	9
G	204 308 414	GESTIONE SUPPLY CHAIN	Elevazione degli standard etici e ambientali del settore tramite supporto tecnico ai fornitori locali.	9
G	205	LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE	Rafforzamento della cultura della legalità nel contesto economico tramite la diffusione di pratiche di integrità.	9
S	401	PRATICHE OCCUPAZIONALI	Incremento della stabilità socio-economica locale tramite la creazione di posti di lavoro stabili e di qualità.	8
E	305	EMISSIONI DI GAS SERRA	Contributo alla neutralità climatica tramite l'uso o lo sviluppo di tecnologie innovative per l'abbattimento delle emissioni GHG.	8
S	406 405	NO DISCRIMINAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ	Contrasto alle forme di discriminazione e creazione di un ambiente inclusivo che garantisca parità di trattamento e opportunità.	8
G	205-2 305-5	ADATTAMENTO CLIMATICO, RESILIENZA E TRANSIZIONE	Accelerazione della transizione ecologica del settore tramite la diffusione di soluzioni di adattamento e resilienza climatica.	6
E	301	MATERIALI	Ottimizzazione del consumo di materie prime e incentivazione del loro riutilizzo per minimizzare l'impatto ambientale della filiera.	6
S	418	TUTELA DELLA PRIVACY DEI CLIENTI	Innalzamento della sicurezza digitale collettiva tramite la condivisione di tecnologie avanzate di cybersecurity.	6
G	203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	Potenziamento del benessere socio-economico e delle infrastrutture della comunità su larga scala.	4
S	413	COMUNITÀ LOCALI	Contributo allo sviluppo sostenibile e al benessere del territorio attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali.	4
G	207	APPROCCIO ALLA FISCALITÀ	Sostegno al welfare e alle istituzioni pubbliche tramite il contributo fiscale equo e trasparente nei territori in cui l'azienda opera.	4
S	417	ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE DI PRODOTTO	Educazione al consumo consapevole tramite trasparenza informativa e promozione di stili di vita sostenibili.	4
G	206	CONTRASTO A COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI	Tutela della meritocrazia e dell'efficienza del mercato tramite l'adozione di principi di libera concorrenza.	4
S	407	LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Rafforzamento del dialogo sociale e della democrazia industriale tramite la tutela attiva dei diritti sindacali.	2
G	202	PRESENZA SUL MERCATO	Sviluppo economico locale e riduzione del divario salariale tramite la valorizzazione di talenti del territorio.	2

In relazione ai risultati ottenuti dall'analisi di materialità, in particolare in riferimento alla classifica degli impatti negativi e positivi sopra definita, la Società ha individuato **15 temi materiali** prioritari (temi sopra la soglia di materialità stabilita), che a loro volta sono stati raggruppati nelle 3 macrocategorie ESG.

Allo scopo di mantenere monitorato l'andamento del proprio operato, confrontare i risultati ottenuti nel percorso di creazione di un modello di business sostenibile (adottato nel 2020) e in ottemperanza a quanto richiesto per la rendicontazione dagli Standard internazionali della Global Reporting Initiative (GRI), A.C.R. ha individuato specifici **Key Performance Indicators (KPIs)** che vengono forniti, aggiornati e rivalutati annualmente.

Di seguito viene fornita una panoramica dei temi materiali individuati e dei relativi KPIs secondo la prospettiva di impact materiality. Tali temi materiali vengono trattati e declinati con un maggior dettaglio nei rispettivi capitoli del presente Bilancio.

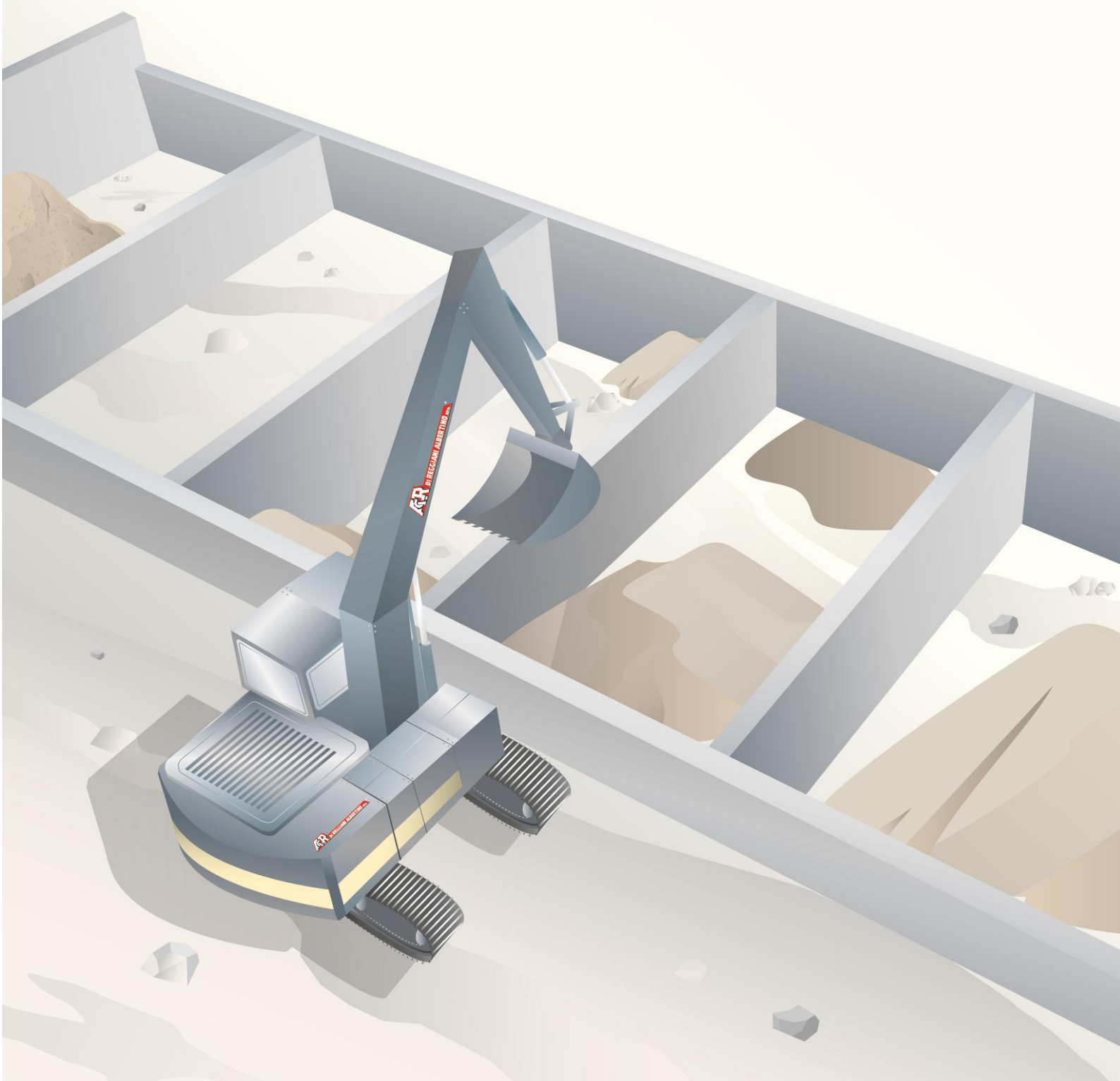
TABELLA 5 – TEMI MATERIALI E KPI

Macro -Temi	Tema Materiale	Sintesi della Strategia	KPI ★
PROSPERITÀ	201 IMPATTI ECONOMICI	A.C.R., attraverso l'efficienza operativa e finanziaria, intende favorire la creazione e distribuzione del valore alle varie categorie di stakeholder	★ Vendite Lorde
	204 GESTIONE SUPPLY CHAIN	La Società si impegna attivamente per una corretta gestione della propria catena di fornitura, privilegiando fornitori italiani e locali. A.C.R. ha introdotto anche criteri di governance, ambientali e sociali nell'ambito del processo di selezione e qualifica dei fornitori.	★ % Fornitori Strategici nazionali e/o locali ★ % Fornitori Valutati secondo criteri ESG
	205 LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE	L'impegno di A.C.R. nel contrasto alla corruzione in ogni sua forma è gestito nel contesto più ampio dell'etica del business. Particolare attenzione viene data ai rapporti con la comunità locale e una condotta etica e trasparente con fornitori, clienti e pubbliche autorità.	★ Meccanismi interni ed esterni adottati per la lotta alla corruzione (qualitativo)
	201-2 ADATTAMENTO CLIMATICO, 305-5 RESILIENZA E TRANSIZIONE	La Società si impegna continuativamente nella decarbonizzazione e nella resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso investimenti in tecnologie e progetti innovativi.	★ Investimenti interni di decarbonizzazione e resilienza
	302 ENERGIA	L'efficiamento energetico di impianti, uffici e magazzini è un obiettivo che per A.C.R. riveste una grande importanza, soprattutto in un'ottica globale di transizione energetica.	★ Energia consumata all'interno dell'organizzazione ★ Intensità energetica
	305 EMISSIONI DI GAS SERRA	A.C.R. punta sull'abbattimento dei consumi di carburante mediante un attento monitoraggio dei consumi e progressivo ammodernamento dei mezzi di cantiere, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG).	★ Emissioni GHG ★ Intensità emissive
PIANETA	303 RISORSE IDRICHE	L'uso responsabile della risorsa idrica è uno degli obiettivi strategici della politica di A.C.R., in particolare contrastare lo sfruttamento delle risorse idriche profonde e limitare i consumi della risorsa idrica potabile.	★ Prelievo idrico ★ Scarico Idrico
	301 MATERIALI	A.C.R. effettua un monitoraggio dei consumi delle risorse utilizzate nell'ambito dei propri processi produttivi.	★ Materiali utilizzati ★ Materiali provenienti da riciclo
	306 GESTIONE RIFIUTI	La Società si impegna in prima linea per ridurre la produzione di rifiuti, nell'ottica di creazione di un sistema basato sull'economia circolare.	★ Rifiuti prodotti ★ Rifiuti destinati e non conferiti a recupero
	304 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	A.C.R. e i suoi stakeholder, alcuni dei quali operanti nel settore petrolifero e produzione dell'energia, danno grande valore alla tutela di terreni, acqua, aria e aree naturali protette.	★ Siti in aree protette

Macro -Temi	Tema Materiale	Sintesi della Strategia	KPI ★
PERSONE	401 PRATICHE OCCUPAZIONALI	A.C.R. riconosce la centralità delle risorse umane, quale principale fattore di successo di ogni impresa, in un quadro di lealtà e fiducia reciproche costruendo un sistema di relazioni interpersonali, finalizzato alla valorizzazione, motivazione e formazione delle risorse umane.	★ Numero totale e tasso di nuove assunzioni ★ Tassi di rientro al lavoro e di fidelizzazione post fruizione del congedo parentale
	403 TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	La salute e sicurezza sul lavoro rappresentano un diritto di ogni lavoratore ad avere un lavoro sicuro, che lo esponga al minimo rischio. Prevenzione, protezione, formazione e informazione HSE dei lavoratori sono quindi gli aspetti prioritari per l'organizzazione.	★ Indici infortunistici ★ Servizi di medicina del lavoro (qualitativo)
	404 FORMAZIONE DEL PERSONALE	A.C.R. si impegna a fornire ai propri dipendenti adeguati percorsi di formazione nell'ottica di un continuo percorso di valorizzazione delle competenze.	★ Ore di formazione erogate e numero medio pro-capite per dipendente
	418 TUTELA PRIVACY DEI CLIENTI	Per A.C.R. la Privacy e la sicurezza dei dati personali dei propri utenti, Clienti e collaboratori soni un fattore fondamentale.	★ Meccanismi interni per tutelare la privacy dei clienti (qualitativo)
	405 NO DISCRIMINAZIONE E 406 PARI OPPORTUNITÀ	A.C.R. intraprende relazioni prive di ogni tipo di discriminazione con i suoi stakeholder.	★ Numero segnalazioni di comportamenti discriminatori

4

STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

[2-12, 2-13, 2-14, 2-22]

La Sustainability Roadmap di A.C.R.

Con il percorso intrapreso dal 2020, A.C.R. ha consolidato sempre di più la sostenibilità all'interno del proprio profilo aziendale: la Direzione, a partire dall'analisi del contesto in cui opera, definisce in modo efficace i propri impatti negativi e positivi, integrando la sostenibilità nei processi di business dell'organizzazione, ma anche nelle proprie attività quotidiane. La Società **rispetta l'impegno preso di rendicontare annualmente le proprie performance ESG nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità e di lavorare sulla definizione di un Piano di Sostenibilità**, con obiettivi che mantiene in costante aggiornamento. Annualmente viene inoltre effettuata una verifica circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati, mediante la predisposizione di un report di controllo interno.

PIANO DI SOSTENIBILITÀ	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ	REPORT PERIODICO DI CONTROLLO OBIETTIVI
Definizione di obiettivi strategici	Comunicazione delle performance	Verifica azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi
Triennale (aggiornato annualmente)	Annuale	Annuale

Gli obiettivi vengono proposti con l'intenzione di affacciarsi a richieste sempre più sfidanti per gli anni a venire; come strumento per esaminare il comportamento dell'azienda e i risultati via via raggiunti e sono stati associati agli obiettivi degli specifici KPIs. In allegato viene riportato il Piano degli Obiettivi per il triennio 2026 – 2028.

Il contributo del Consiglio di Amministrazione

La strategia aziendale messa in atto da A.C.R. vede la sostenibilità come parte integrate dei suoi processi, grazie a strumenti come il Bilancio e il Piano di Sostenibilità, entrambi approvati annualmente dal CdA. Quest'ultimo ha, inoltre, il compito di verificare che lungo la catena di valore possano diramarsi comportamenti e decisioni che rispondono alle tematiche ESG, così da contribuire alla richiesta di uno sviluppo sostenibile.

Essendo un tema in costante evoluzione e miglioramento, la decisione di nominare un Sustainability Manager, con funzioni consultive e propositive in riferimento ai temi della sostenibilità, segue la necessità di adottare costantemente nuove misure atte a sviluppare le conoscenze collettive, le capacità e l'esperienza del massimo organo di governo.

Avvalendosi degli strumenti e delle figure messe a disposizione, è possibile per il CdA provvedere all'assessment del presidio ESG, con l'identificazione degli obiettivi, e alla definizione dei temi materiali. Inoltre, compito del CdA è occuparsi di monitorare le iniziative aziendali dedicate alla sostenibilità, a cui periodicamente viene destinato del tempo specificatamente, come in occasione dell'appuntamento annuale per l'approvazione del Report di Sostenibilità.

Nello specifico, nel corso del 2025, il tempo dedicato alla discussione di tali tematiche è stato pari al 10% rispetto ai tempi impiegati per la trattazione delle altre tematiche e problematiche aziendali

Il nostro contributo all'Agenda 2030

Le azioni di A.C.R. si ispirano ai valori dello Sviluppo Sostenibile espressi nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'Agenda 2030 è stata sottoscritta da 193 Paesi e consta di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), articolati a loro volta in 169 target, da raggiungere entro il 2030.

A seguito dell'analisi di materialità, si è proceduto a identificare una correlazione tra i temi materiali e i 17 SDGs. Tale analisi ha permesso di individuare 14 SDGs attenzionati attraverso la presente rendicontazione (Tabella 6 - Correlazione tra SGDS e Temi Materiali). Le corrispondenze sono state effettuate seguendo le linee guida elaborate dal GRI nel documento *"Linking the SDGs and the GRI Standards"*.

TABELLA 6 - CORRELAZIONE TRA SGDS E TEMI MATERIALI

	3 BENESSERE E BENI	4 QUALITÀ EDUCATIVA	5 EGUAGLIANZA DEI SESSI	6 ACQUA PULITA E SANTIFICAZIONE	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	8 LAVORO DECENTE E CROSCIA ECONOMICA	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RISORSE UMANE EQUATIVE	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODURRE IN MODI SOSTENIBILI	13 Azione contro il cambiamento climatico	14 VITA SOTT'ACQUA	15 VITA SULLE TERRE	16 PACI, GIUSTIZIA E SISTEMI LEGALI
Impatti Economici														
Gestione supply chain														
Lotta contro la corruzione														
Energia														
Emissioni di gas serra														
Risorse idriche														
Materiali														
Gestione rifiuti														
Tutela della biodiversità														
Pratiche occupazionali														
Tutela della salute e sicurezza sul lavoro														
Formazione del personale														
Tutela privacy dei clienti														
No discriminazione e pari opportunità														

5

PROSPERITÀ



PROSPERITÀ

Impatti Economici Diretti

[201-1, 201-4]

L'approccio di A.C.R. al tema della performance economica è orientato alla solidità finanziaria, alla continuità operativa e alla creazione di valore nel medio-lungo periodo, in coerenza con la strategia aziendale e con il ruolo all'interno del Gruppo Hera. La gestione economica si fonda su principi di correttezza, trasparenza e responsabilità. Infatti, tramite lo svolgimento delle proprie attività e servizi, A.C.R. genera un valore che non resta esclusivamente all'interno dell'organizzazione, ma viene distribuito, così da creare valore responsabile e condiviso con gli stakeholder.

L'organizzazione ha assunto impegni volti a garantire l'uso efficiente delle risorse economiche, il rispetto degli obblighi contrattuali e adeguati livelli di redditività e liquidità. Tali impegni sono integrati nei sistemi di governance, nelle procedure amministrative e nei controlli interni.

Le azioni intraprese includono la pianificazione economico-finanziaria, il monitoraggio di costi e ricavi, il controllo dei rischi operativi e contrattuali e la selezione di fornitori qualificati attraverso specifiche procedure, al fine di prevenire o mitigare potenziali impatti negativi sulla performance economica. In caso di criticità, l'organizzazione attiva azioni correttive e ottimizzazione dei processi. L'efficacia è monitorata tramite sistemi di controllo di gestione e indicatori economico-finanziari. L'esperienza maturata e il confronto con stakeholder interni ed esterni, inclusa l'adozione di policy HR volte a valorizzare il capitale umano, contribuiscono al rafforzamento della performance economica nel tempo.

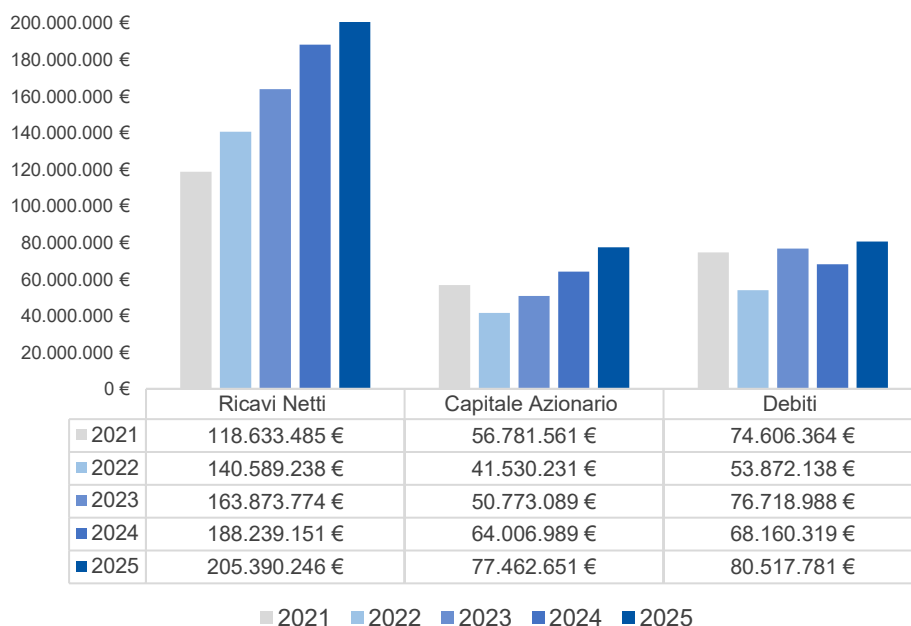
In Tabella 7, si rappresenta la riclassifica del bilancio d'esercizio dall'anno 2021, utilizzando lo schema del Bilancio Sociale, uno strumento efficace per fornire evidenza del valore generato e distribuito (EC1).

TABELLA 7 – VALORE GENERATO E DISTRIBUITO (EC1) ⁽¹⁾

	2021	2022	2023	2024	2025
★ Vendite lorde	€ 132.999.788	154.648.071	172.568.275	202.695.849	212.349.229
Altri ricavi	€ 10.289.257	4.073.503	5.847.476	3.879.296	3.369.193
TOTALE PROVENTI DELLA PRODUZIONE	€ 143.289.045	158.721.574	178.415.750	206.575.145	215.718.421
Costo merci	€ 23.264.667	32.421.608	27.673.223	27.097.141	31.094.181
Costi di servizi ed altri costi d'esercizio	€ 58.807.528	63.566.674	80.083.236	96.330.869	95.491.666
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 82.072.195	95.988.282	107.756.459	123.428.009	126.585.847
VALORE AGGIUNTO PRODOTTO	€ 61.216.850	62.733.292	70.659.291	83.147.136	89.132.574
Saldo gestione straordinaria	€ 2.788.535	2.242.285	656.946	1.208.444	182.833
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	€ 64.005.385	64.975.577	71.316.237	84.355.580	89.315.408
<i>Così destinato:</i>					
AL LAVORO					
Stipendi e contributi, TFR	€ 26.479.645	30.046.102	27.995.186	32.547.443	37.750.222
Investimenti in formazione	€ 308.092	277.658	212.812	275.176	124.798
Compensi Agenti e Collaboratori	€ -	-	-	-	77.754
ALLO STATO					
IVA	€ 14.366.303	14.058.833	17.366.231	15.855.548	13.955.612
Altre imposte	€ 4.380.990	6.240.323	4.837.830	8.852.363	5.916.393
VALORE AGGIUNTO REINVESTITO					
Ammortamenti	€ 4.774.296	4.568.681	5.633.993	6.101.950	7.289.476
Accantonamento a riserva (legale e indivisibile L59/92)	€ 12.066.980	7.877.153	6.210.006	13.233.900	9.373.733

(1) A partire dal report 2023, il dato delle vendite lorde riferite all'anno 2022 è stato rivisto da quanto presentato nei report precedenti; in tabella è quindi presentato il dato aggiornato e corretto. Conseguentemente, si riscontreranno modifiche nel totale dei proventi della produzione e del valore aggiunto prodotto.

Vengono inoltre rendicontati i dati relativi ai ricavi netti, al capitale azionario e ai debiti nel periodo 2021-2025.



Nel corso degli anni A.C.R. ha ricevuto dell'assistenza finanziaria dal governo, principalmente costituita da sgravi fiscali e detrazioni d'imposta, nonché sovvenzioni agli investimenti, come riportato nella tabella seguente.

TABELLA 8 – ASSISTENZA FINANZIARIA PUBBLICA

		2021	2022	2023	2024	2025
Valore monetario totale dell'assistenza finanziaria, ricevuta dall'organizzazione dalla Pubblica Amministrazione:	€	1.481.013	1.774.927	2.459.804	1.092.438	1.068.901
di cui						
Sgravi fiscali e detrazioni di imposta	€	90.833	241.891	606.517	317.532	211.285
Sovvenzioni agli investimenti, alla ricerca e sviluppo e altre forme rilevanti di contributi	€	61.180	30.565	16.700	3.839	0
Altri benefit finanziari ricevuti o che possono essere ricevuti da qualsiasi Pubblica Amministrazione per qualsiasi operazione	€	1.329.000	1.502.471	1.836.586	771.066	857.616

Rischi e opportunità climatiche con impatti finanziari

[201-2]

Il cambiamento climatico rappresenta un fattore sempre più rilevante nella determinazione delle performance economico-finanziarie delle organizzazioni, influenzando sia i costi operativi sia le decisioni di investimento dal breve al lungo periodo. In questo contesto, A.C.R. ha avviato un processo strutturato di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici, in coerenza con quanto previsto dagli Standard di Rendicontazione, al fine di valutare le potenziali implicazioni economiche e definire adeguate strategie di mitigazione e adattamento.

L'analisi preliminare, svolta per il 2025, ha riguardato i principali rischi climatici che potrebbero generare impatti diretti e indiretti sulle attività aziendali. In particolare, i rischi sono stati classificati in relazione ai fattori trainanti, tra cui energia e clima o esposizione a scarsità di risorse idriche. Per ciascun rischio sono stati valutati l'orizzonte temporale di manifestazione delle implicazioni finanziarie, la probabilità di accadimento e la natura dell'impatto lungo la catena del valore. Inoltre, ove disponibile, è stata effettuata una stima delle implicazioni finanziarie potenziali e degli investimenti necessari per la gestione e mitigazione degli effetti associati.

RISCHI LEGATI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Tra i principali rischi individuati rientrano quelli connessi alle emissioni del parco mezzi aziendale o dei fornitori, nonché il consumo di energia da fonti fossili. Tali fattori possono determinare un incremento dei costi operativi, sia per effetto dell'aumento dei prezzi delle fonti energetiche tradizionali sia per la necessità di adeguamento a tecnologie a minore impatto emissivo. Le implicazioni finanziarie associate a tali rischi risultano particolarmente rilevanti, come evidenziato dagli investimenti sostenuti negli ultimi anni per il rinnovo della flotta aziendale e per il miglioramento dell'efficienza energetica, nonché per la gestione e l'ampliamento di impianti di produzione di energia rinnovabile.

RISCHI FISICI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

A.C.R. risulta inoltre esposta a rischi fisici derivanti dall'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi, che potrebbero causare danni a infrastrutture, magazzini e impianti, nonché influenzare la continuità operativa delle attività svolte in esterno. Tali eventi possono comportare costi aggiuntivi legati a interventi di ripristino, manutenzione straordinaria e gestione delle interruzioni operative, rendendo necessaria l'adozione di misure preventive e strumenti di copertura assicurativa.

RISCHI LEGATI ALLA DISPONIBILITÀ DI RISORSE NATURALI

Ulteriori rischi sono associati alla disponibilità di risorse idriche, in particolare nelle aree caratterizzate da elevato stress idrico. La riduzione della disponibilità di acqua potrebbe incidere sui processi operativi e determinare costi aggiuntivi per l'approvvigionamento o per l'implementazione di soluzioni alternative. Per tale motivo, A.C.R. monitora costantemente i propri consumi e valuta interventi finalizzati a una gestione più efficiente della risorsa.

IMPLICAZIONI FINANZIARIE, AZIONI DI GESTIONE E ORIENTAMENTO FUTURO

Al fine di mitigare i rischi climatici identificati e gestirne in modo proattivo le potenziali implicazioni economiche e finanziarie, A.C.R. ha avviato un programma strutturato di interventi volto a ridurre la propria esposizione e rafforzare la resilienza del proprio modello operativo nel breve, medio e lungo periodo. Le principali azioni intraprese riguardano, in particolare, il progressivo rinnovo del parco mezzi con soluzioni a minore impatto emissivo, il miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi e degli impianti e l'adozione di misure finalizzate a una gestione più efficiente delle risorse naturali.

Tali iniziative, oltre a comportare investimenti dedicati, sia già avviati che pianificati, rappresentano una leva strategica fondamentale per contenere e gestire nel tempo i potenziali impatti economici associati ai rischi climatici, contribuendo al miglioramento dell'efficienza operativa, alla stabilizzazione dei costi e alla riduzione della vulnerabilità di A.C.R. rispetto ai fattori ambientali. In questo contesto, le tematiche climatiche risultano sempre più integrate nei processi decisionali e nella pianificazione strategica e finanziaria, orientando le scelte di investimento e le azioni di sviluppo con l'obiettivo di garantire la continuità operativa e la sostenibilità economica nel medio e lungo periodo.

In coerenza con tale approccio, la tabella seguente sintetizza i principali rischi climatici identificati da A.C.R., evidenziandone la natura, l'orizzonte temporale delle implicazioni finanziari e la probabilità di manifestazione degli impatti, nonché le azioni di gestione adottate e la portata delle relative implicazioni economiche, anche in relazione agli investimenti già sostenuti e a quelli previsti nei diversi orizzonti temporali.

TABELLA 9 – RISCHI CLIMATICI, IMPLICAZIONI ECONOMICHE E INVESTIMENTI CORRELATI

Fattore di rischio climatico	Descrizione sintetica dell'impatto	Orizzonte temporale delle implicazioni finanziarie	Probabilità	Azioni di gestione e investimenti pianificati	Portata delle implicazioni economiche e investimenti correlati
Transizione energetica					
Emissioni del parco mezzi	Necessità di progressivo rinnovo della flotta e aumento dei costi operativi associati alla transizione verso tecnologie a minore impatto emissivo	Breve termine	Alta	Piano pluriennale di rinnovo della flotta con veicoli di ultima generazione e a minore impatto ambientale	Impatto economico rilevante e crescente nel breve periodo. In risposta, A.C.R. ha avviato, a partire dal 2021, un piano strutturato di rinnovo della flotta, con impegni economici pluriennali già sostenuti e ulteriormente pianificati. Gli investimenti complessivi sono stimati pari a circa € 9,2 milioni nel periodo 2023-2025.
Consumo di energia da fonti fossili	Maggiore esposizione alla variabilità dei costi energetici e necessità di miglioramento dell'efficienza energetica	Breve termine	Alta	Monitoraggio dei consumi energetici, efficientamento delle sedi e sviluppo e ampliamento di impianti fotovoltaici	Impatto economico significativo in termini di esposizione ai costi energetici. A.C.R. ha sostenuto, a partire dal 2021, investimenti per l'efficientamento energetico e gestione e ampliamento di un proprio impianto fotovoltaico, con ulteriori interventi già pianificati e benefici economici attesi nel medio periodo, in particolare in termini di riduzione dei costi operativi.
Emissioni dirette dell'organizzazione	Potenziale incremento dei costi legati alla gestione e riduzione delle emissioni	Breve termine	Alta	Monitoraggio delle emissioni e valutazione di misure di contenimento e compensazione	Impatto economico potenziale attualmente non puntualmente quantificabile, ma oggetto di monitoraggio continuo. A.C.R. sta progressivamente valutando interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni e alla mitigazione dei potenziali impatti economici futuri, nonché al contenimento della propria esposizione.
Rischi fisici acuti					
Eventi meteorologici estremi	Possibili danni a infrastrutture, impianti e magazzini e interruzioni delle attività operative	Breve termine	Media	Attivazione di coperture assicurative e adozione di misure preventive	Impatto economico potenzialmente significativo ma non puntualmente stimabile, associato a possibili costi straordinari per ripristino delle strutture e gestione delle interruzioni operative. A.C.R. ha adottato strumenti assicurativi e misure preventive finalizzati alla mitigazione di tali effetti.
Condizioni climatiche estreme per le attività operative	Possibile riduzione della produttività e incremento dei costi operativi legati alla gestione delle attività in condizioni climatiche sfavorevoli	Breve termine	Alta	Adeguamento organizzativo delle attività e misure di gestione operativa	Impatto economico variabile in funzione della frequenza e dell'intensità degli eventi climatici estremi. A.C.R. ha avviato interventi gestionali volti a limitare gli effetti economici e garantire la continuità operativa
Rischi fisici cronici					
Stress idrico	Possibile riduzione della disponibilità di risorse idriche e necessità di soluzioni alternative di approvvigionamento	Medio termine	Media	Interventi per la riduzione dei consumi idrici e sviluppo di soluzioni alternative di approvvigionamento	Impatto economico potenziale contenuto nel medio periodo, legato alla necessità di garantire la continuità operativa. A.C.R. ha avviato azioni per una gestione più efficiente della risorsa e prevede investimenti progressivi nel tempo al fine di garantire la continuità operativa e ridurre la propria esposizione al rischio.

Supply chain: territorio e gestione responsabile

[2-6-b-ii ,204-1, 308-1, 308-2, 414-1, 414-2]

A.C.R. gestisce gli approvvigionamenti secondo principi di sostenibilità, sicurezza e integrità, coniugando le proprie competenze operative con le policy e i processi del Gruppo. L'azienda opera sempre tramite il proprio Sistema di Gestione Integrato e certificato (Qualità, Ambiente, Salute e sicurezza e Anticorruzione), e gli strumenti formali descritti nel precedente capitolo **POLITICHE E STRUMENTI DI GOVERNANCE**, fra i quali Codice Etico, Modello di Organizzazione e Gestione ex D.L. 231/01, Codice di Condotta, Policy Anticorruzione, Policy Benessere Aziendale e Guida alle Segnalazioni Gruppo Hera.

Tramite la gestione della catena di fornitura, è possibile per la Società porre l'attenzione verso investimenti nell'economia locale: avendo infatti l'opportunità di contribuire al supporto di fornitori locali attraverso il proprio approvvigionamento. Tale approccio può rappresentare una strategia per:

- garantire la stabilità del proprio territorio;
- mantenere i rapporti con la comunità;
- contribuire alla riduzione delle emissioni dovute ai trasporti;
- ridurre il rischio di mancata fornitura dovuta ad eventuali alterazioni e conflitti nello scenario geopolitico.

Dall'analisi della supply chain societaria si evidenzia, d'altra parte, che le principali tipologie di forniture di A.C.R. sono distinguibili e relative a:

- prodotti (es. mezzi, macchinari ed attrezzature di processo, prodotti finiti e semilavorati, impianti tecnologici, hardware, software, forniture di inerti e calcestruzzo, forniture impiantistiche e materiali per costruzioni civili, etc.);
- servizi (es. assistenza / manutenzione, gestione di rifiuti, analisi chimiche e monitoraggi ambientali, autotrasporto, consulenza specialistica, Human Resources, etc.).

Nel seguito sono considerati **principali** o "strategici" i fornitori il cui rapporto commerciale supera i **0,5 Mln di euro**. Tra questi, l'incidenza di quelli italiani e/o territorialmente vicini per acquisti di prodotti o servizi è significativa. Infatti, sul totale dei principali fornitori ⁽¹⁾ di cui la Società si è avvalsa nel corso dell'anno 2025, il **★ 94% hanno sede in Italia**; in particolare, il **★ 40% dei fornitori sono considerati come "fornitori locali"**, ovvero aventi sedi a meno di 100 km dalla sede di fornitura.

Nel 2025 e in termini di **valore economico**, A.C.R. ha commissionato acquisti pari a circa 123 Mln di euro.

TABELLA 10 – DATI CATENA DI FORNITURA

Anno	N° ordini	Totale delle forniture acquisite	N° fornitori strategici ⁽¹⁾	N° Fornitori strategici di Provenienza Italiana	N° Fornitori strategici distanti < 100 Km dalla sede o UO di consegna della fornitura
2023	8.690	107.756.459 €	36	35	14
2024	11.000	123.428.009 €	37	36	15
2025	16.051	126.585.847 €	35	33	14

(1) A.C.R. considera principali, nel testo anche "strategici", i fornitori il cui rapporto commerciale supera i 500 mila euro.

QUALIFICAZIONE, SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI FORNITORI

Al fine di garantire un monitoraggio periodico della catena di fornitura, A.C.R. ha implementato un processo volto all'approfondita conoscenza dei propri fornitori in termini di solidità finanziaria e idoneità e adeguatezza tecnico professionale e HSEQ.

A.C.R. adotta un approccio strutturato nella gestione della propria catena di fornitura e dei rischi ESG correlati, integrando criteri ambientali, sociali ed etici nei processi di selezione, qualifica e monitoraggio dei partner commerciali. La gestione della filiera è orientata alla prevenzione dei rischi ESG, alla conformità normativa e alla condivisione dei principi di responsabilità, trasparenza e legalità, in coerenza con il Codice Etico, il Modello 231 e le policy aziendali.

Il processo di selezione e valutazione dei fornitori avviene secondo i dettami degli standard ISO, con attenzione alla qualità tecnica, economica e organizzativa, **incluso aspetti ambientali, di sicurezza, anticorruzione e responsabilità sociale**. Ai fornitori è richiesto il rispetto dei principi etici,

dei diritti umani e delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso impegni formalizzati contrattualmente, con particolare attenzione ai fornitori operanti in ambiti a maggiore rischio ESG.

Le azioni intraprese per prevenire e mitigare impatti negativi includono la verifica dei requisiti legali e reputazionali, la limitazione del subappalto non qualificato, l'adesione ai documenti di governance e il monitoraggio delle attività. Ai principali partner è richiesto di compilare questionari ESG per valutare le performance ambientali, sociali e di governance. Dal 2023 è stato introdotto un questionario per monitorare la maturità ESG dei fornitori qualificati; nel 2025 è stato somministrato a 5 nuovi fornitori strategici, per un totale di 42 fornitori valutati. Ne consegue che **★i fornitori che sono stati valutati secondo criteri ESG sono circa il 100% dei fornitori strategici** con l'obiettivo di estendere progressivamente la valutazione ad altri fornitori. Si sottolinea poi che, dal 2025, **15 fornitori sono monitorati rispetto ai criteri ESG tramite piattaforma Open-Es**.

In presenza di criticità, A.C.R. attiva azioni correttive, rafforzamento dei controlli o revisione del rapporto contrattuale, fino all'eventuale esclusione del fornitore, al fine di prevenire il ripetersi delle non conformità.

L'organizzazione promuove impatti positivi lungo la filiera attraverso l'impiego di fornitori locali, il dialogo con i partner, la valorizzazione delle certificazioni e la diffusione della cultura della sostenibilità.

L'efficacia delle azioni è monitorata tramite indicatori ESG, audit e riesami interni, con aggiornamento continuo dei criteri e delle procedure. Il confronto con gli stakeholder contribuisce al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi ESG.

Nel 2025 non sono state rilevate non conformità nella catena di fornitura.

Lotta contro la corruzione

[205-1, 205-2, 205-3]

L'impegno di A.C.R. nel contrasto alla corruzione in ogni sua forma è gestito nel contesto più ampio dell'etica del business: negli ultimi anni la Società ha continuato a rafforzare i propri presidi a contrasto e ha lavorato per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire fenomeni illeciti.

A seguito dell'adozione di politiche mirate, la società ha ottenuto e rinnovato nel corso degli anni la certificazione ISO 37001. In linea con il Codice Etico e con i protocolli del Modello 231/01, A.C.R. vieta il ricorso ad atti illeciti, attivi e passivi, diretti e indiretti, senza alcuna eccezione. A tal proposito, nel 2021 la Società ha adottato una policy basata sul principio "**Tolleranza zero per la corruzione**".

L'approccio di A.C.R. si basa su un manuale dedicato, sull'adozione e l'aggiornamento del proprio modello di compliance aziendale, su una politica specifica, e su procedure sia interne che di monitoraggio dei propri stakeholder, le quali permettono il presidio della tematica.

Il personale di A.C.R., i business partners rilevanti e chiunque eserciti un'attività in favore o per conto di A.C.R., non devono essere coinvolti, neppure indirettamente, in atti indebiti.

Una delle finalità della politica Anticorruzione è rafforzare la sensibilità del personale di A.C.R. nel riconoscere i fenomeni a rischio o associati a ogni tipologia di frode, nonché la loro reattività nel farsi parte attiva per prevenire, reprimere o segnalare le possibili violazioni della normativa pertinente.

A tal fine viene svolta attività di sensibilizzazione e di formazione del personale, di programmazione ed effettuazione di audit.

ANALISI DEI RISCHI E MODELLO ORGANIZZATIVO

Ai fini del **★ Modello Organizzativo 231**, l'attività di valutazione del rischio legato alla corruzione prevede di:

- esaminare la documentazione aziendale (organigrammi, attività svolte, processi principali, procure, ecc.);
- interrogare i soggetti chiave nell'ambito della struttura aziendale, tramite domande mirate all'approfondimento dei Processi Sensibili e del controllo sugli stessi.

Con l'individuazione dei soggetti apicali e subordinati e grazie alle informazioni raccolte, è possibile comprendere l'operatività aziendale e, quindi, determinare **la mappatura generale delle aree potenzialmente esposte al rischio di commissione di reati**.

Tali aree sensibili possono rappresentare delle debolezze dell'organizzazione; una volta individuate, si procedere con il "Risk Assessment" dei processi inerenti a tali aree, con descrizione delle relative criticità eventualmente riscontrate, nell'ottica di elaborare soluzioni ed azioni volte al superamento o alla mitigazione delle criticità rilevate.

Vi è infine la predisposizione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

FORMAZIONE E MONITORAGGIO

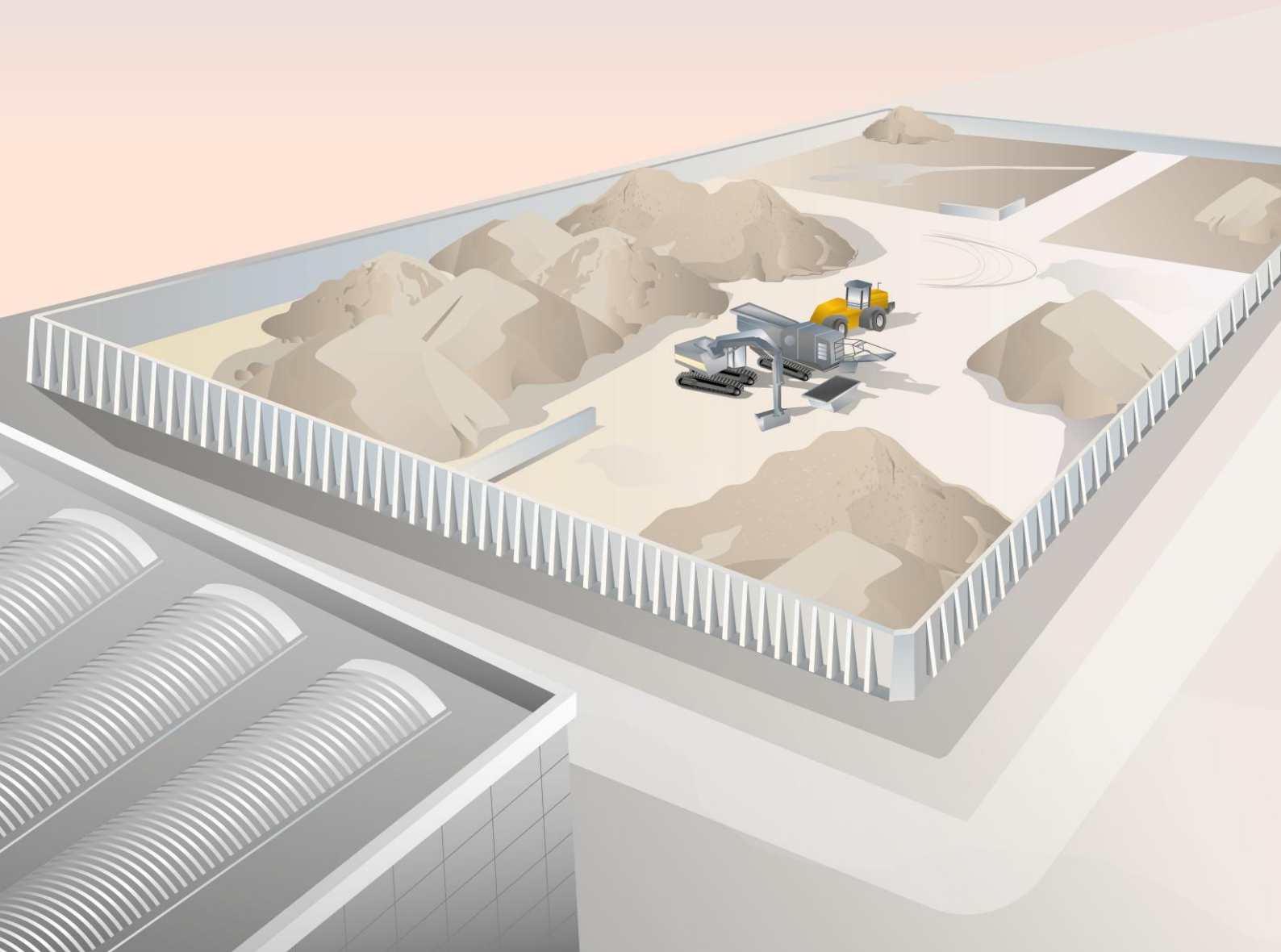
A.C.R. si impegna ad essere un modello nel settore: implementando i migliori standard e prassi anticorruzione, investendo nella formazione dei propri dipendenti. Nel periodo 2023-2025, sono stati informati delle politiche e procedure in ambito anticorruzione il 100% dei dipendenti. Di questi circa il 10% ha ricevuto formazione, selezionato sulla base delle mansioni svolte e dei ruoli assunti.

Con l'adozione della procedura sul "whistleblowing", viene assicurata la tutela della riservatezza di coloro che effettuano segnalazioni e istituisce un canale specifico per la ricezione di segnalazioni in ambito corruzione, frode e reati 231.

Nel corso del 2025, non sono stati segnalati episodi di corruzione.

6

PIANETA



PIANETA

Consumi energetici

[302-1, 302-3, 302-4, 302-5]

La gestione dell'energia rappresenta per A.C.R. un pilastro fondamentale della strategia di lotta al cambiamento climatico. La Società adotta un **approccio strutturato** che supervisiona l'approvvigionamento, l'utilizzo e il monitoraggio dei consumi, garantendo l'efficienza operativa e la progressiva riduzione degli impatti ambientali. Tale impegno è sancito all'interno della **Politica Qualità, Ambiente, Sicurezza e Sostenibilità**, che orienta tramite policy e impegni tutte le funzioni aziendali verso un uso responsabile delle risorse.

Per mitigare potenziali impatti negativi, quali sprechi energetici ed emissioni indirette, sono da anni implementate azioni concrete, tra le cui iniziative consolidate si annoverano:

- le scelte infrastrutturali – quali ubicazione di edifici e altre strutture mobili come container e prefabbricati ragionata al fine di ridurre la necessità di illuminazione, aria condizionata e riscaldamento;
- la stipula di contratti per forniture elettriche certificate 100% green;
- l'ottimizzazione logistica di sedi e cantieri per ridurre il fabbisogno di illuminazione e climatizzazione;
- la pianificazione di programmi di manutenzione programmata volti a garantire il massimo rendimento di impianti e macchinari;
- la sensibilizzazione del personale su una gestione consapevole e ottimizzazione delle potenze e consumi dei mezzi d'opera.

L'efficacia della gestione è garantita da un sistema di monitoraggio basato su **indicatori di consumo** e riesami periodici della Direzione. In presenza di inefficienze, A.C.R. attiva tempestivamente **azioni correttive** e interventi tecnici per ripristinare i livelli di performance attesi. Questo modello gestionale permette di valutare costantemente l'adozione di tecnologie a minor impatto, promuovendo una cultura dell'efficienza che coinvolge attivamente anche la catena di fornitura.

Al fine di presentare il consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione, nella Tabella 11 vengono rendicontati i consumi registrati all'interno dell'organizzazione inerenti all'energia elettrica acquistata dalla rete elettrica nazionale o dalla produzione tramite fotovoltaico della società Rieco S.p.A., e quelli provenienti da fonti di energia non rinnovabili, derivanti dal consumo di combustibili (metano, gasolio e benzina).

TABELLA 11 – ENERGIA CONSUMATA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

Tipologie di energia	UM	2021	2022	2023	2024	2025
Metano (riscaldamento)	kWh	455.780	395.558	301.209	408.226	352.068
Metano (mezzi trasporto)	kWh	1.858.795	6.621.190	7.058.317	6.049.553	3.820.484
Gasolio	kWh	19.383.138	17.109.049	16.643.225 ⁽¹⁾	16.494.698	18.615.820
Benzina	kWh	0	45.508	46.442	36.015	21.264
Consumo di elettricità da rete	kWh	2.878.223	4.472.296	4.783.846	5.216.072	5.095.837
Energia elettrica da fotovoltaico per autoconsumo ⁽¹⁾	kWh	98.116	109.727	111.485 ⁽²⁾	109.145 ⁽²⁾	106.377
Energia elettrica da fotovoltaico venduta	kWh	37.165	28.369	- ⁽³⁾	- ⁽³⁾	-
Consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione⁽⁴⁾	kWh	24.636.887	28.724.958	28.944.524⁽¹⁾	28.313.710	28.011.849
	GJ	88.693	103.410	102.044	101.929	100.843

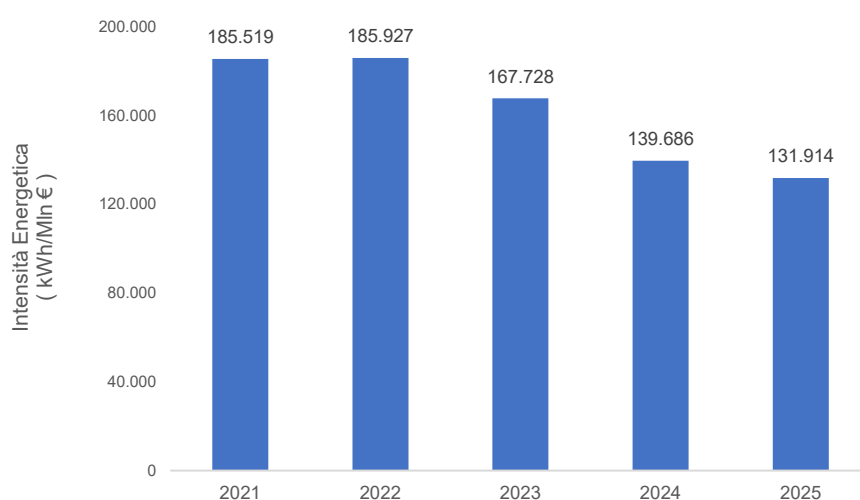
- (1) A partire dal reporting 2024, il dato relativo al consumo di gasolio per l'anno 2023 è stato rettificato; conseguentemente, sono stati aggiornati anche il consumo energetico totale e l'intensità energetica.
- (2) Gli impianti fotovoltaici considerati sono stati di proprietà A.C.R. fino al 2022, a partire dal 2023 sono stati ceduti a Rieco S.p.A. Tuttavia, A.C.R. ne ha mantenuto la competenza. Ne consegue che tale energia elettrica è da considerarsi "autoconsumo" fino al 2022 incluso e acquistata in loco, non dalla rete, dal 2023.
- (3) La proprietà degli impianti fotovoltaici è stata ceduta a Rieco S.p.A. a partire dal 2023, per questo motivo l'energia venduta da A.C.R. a terzi è da considerarsi nulla.
- (4) A partire dal Bilancio 2023 è stato eseguito un aggiornamento dei fattori di conversione utilizzati, con una conseguente variazione dei valori di energia consumata rispetto a quanto presentato nei Bilanci degli anni precedenti. L'attuale approccio di calcolo è rimasto applicato a tutti gli anni presenti in tabella, di modo da consentire un confronto accurato e omogeneo dei consumi.

La Tabella 12 mostra l'intensità energetica di A.C.R., calcolata rapportando il consumo energetico alle vendite lorde. Tale KPI è da considerarsi un "dato sull'impatto ambientale normalizzato" rispetto al fatturato ed è volto ad una valutazione oggettiva dell'efficienza, consentendo il monitoraggio nel tempo e l'individuazione del trend e possibilità di miglioramento.

TABELLA 12 – INTENSITÀ ENERGETICA

	UM	2021	2022	2023	2024	2025
Consumi energetici complessivi	kWh	24.636.887	28.724.958	28.944.524 ⁽¹⁾	28.313.710	28.011.849
Vendite lorde	Mln €	133,00	154,65	172,57	202,70	212,35
Intensità energetica	kWh/Mln €	185.240	185.744	167.728	139.686	131.914

INTENSITÀ ENERGETICA COMPLESSIVA



Come mostrato dal grafico precedente, l'intensità energetica prosegue anche nel 2025 un andamento discendente in accordo con gli obiettivi di miglior efficientamento energetico volti alla sostenibilità della società. In particolare, **l'intensità ha avuto una riduzione del 6% rispetto al 2024**.

Impegno per l'efficientamento

RINNOVO VEICOLI

Per allinearsi alle strategie di sostenibilità e ottimizzazione delle risorse, l'azienda continua ad **investire nella decarbonizzazione** tramite il rinnovo del proprio parco veicoli:

- Nel 2024, i 27 mezzi a gasolio più inquinanti erano stati dismessi e sostituiti con 59 nuovi mezzi a gasolio di ultima generazione. L'iniziativa si stimava avesse prodotto un risparmio di circa 56,8 mila litri di gasolio annui, corrispondenti a circa 2 mila GJ.
- Nel 2025, A.C.R. ha sostituito 14 macchine operatrici con un **risparmio annuale stimabile** pari a 58 mila litri di gasolio, **corrispondenti a 2 mila GJ**.

INTENSITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA

Come mostrato in Tabella 12 l'intensità energetica, calcolata rapportando il consumo energetico alle vendite lorde, ha avuto un miglioramento nel periodo 2022-2025 più ampio rispetto alla sola diminuzione dei consumi. Considerando:

- le vendite lorde 2025
- il miglioramento dell'efficienza e dell'intensità energetica rispetto al 2024

si può stimare un **risparmio netto di circa 6 mila GJ**.

Emissioni in atmosfera

[305-1, 305-2, 305-3, 305-4, 305-5]

La lotta al cambiamento climatico costituisce oggi una delle principali sfide per le aziende. Consapevole di ciò A.C.R. provvede da anni alla quantificazione delle proprie emissioni attraverso la stima della propria **carbon footprint**. Quest'ultima è calcolata in termini di CO₂ equivalente (CO_{2eq}), secondo le linee guida del *Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol)* considerate le seguenti tipologie di emissioni:

- **Scopo 1 - emissioni dirette** derivanti da fonti proprie dell'organizzazione o direttamente controllate dalla stessa, fra cui le emissioni dovute all'utilizzo di combustibili fossili per l'alimentazione dei mezzi di trasporto aziendali (identificate come *mobile combustion*), l'alimentazione delle caldaie per il riscaldamento (identificate come *stationary combustion*), o l'uso di gas refrigeranti negli impianti di condizionamento;
- **Scopo 2 - emissioni indirette** derivanti dalla generazione di energia elettrica acquistata che l'organizzazione consuma; a partire dall'anno 2023 si è adottata sia la metodologia location base, che quella market-based.
- **Scopo 3 - altre tipologie di emissioni indirette**, comprendono tutte le altre emissioni indirette connesse all'attività aziendale che non rientrano negli Scopo 1 e 2; il calcolo sia articola su differenti categorie che tengono conto dei diversi ambiti di azione.

Nel 2025, le emissioni di Scopo 1 direttamente prodotte sono circa 5.818 tonnellate di CO_{2eq} e rappresentano circa il 5% delle emissioni totali.

Le emissioni indirette dello Scopo 2 risultano pari a 1.302 tonnellate di CO_{2eq} secondo la metodologia location based. Tuttavia, grazie alla stipula di forniture 100% green, le emissioni GHG di Scopo 2 risultano nulle con il calcolo market-based.

Le emissioni di Scopo 3 si stima siano responsabili del restante 95% delle emissioni; possono essere suddivise nelle categorie "upstream" (attività a monte nella filiera) che ammontano a 119.922 tonnellate di CO_{2eq} e "downstream" (attività a valle nella filiera), 376 tonnellate di CO_{2eq}.

A partire dal Bilancio 2023 è stato aggiornato il set di fattori di emissione utilizzati, determinando una variazione dei valori emissivi rispetto alle precedenti rendicontazioni. L'attuale approccio di calcolo è stato applicato a tutti gli anni riportati in Tabella 13, al fine di garantire un confronto accurato e omogeneo nel tempo.

Per valutare l'andamento delle emissioni in relazione all'attività aziendale, è stata calcolata l'intensità emissiva, che mette in relazione le diverse tipologie di emissioni con un parametro rappresentativo del business, individuato nelle vendite lorde. La Tabella 13 riporta le stime delle ★ **emissioni GHG** (Scopo 1, 2 e 3) e le relative ★ **intensità emissive**.

TABELLA 13 - EMISSIONI GAS SERRA E INTENSITÀ EMISSIVA

	Emissioni di gas serra	UM	2021	2022	2023	2024	2025
Emissioni Scopo 1	<i>Sorgenti mobili:</i>						
	Mezzi di trasporto	ton CO _{2eq}	5.291	5.730	5.878	5.636	5.743
	<i>Sorgenti fisse:</i>						
	Riscaldamento	ton CO _{2eq}	95	82	63	86	75
	Gas Refrigeranti (Condizionamento) ⁽¹⁾	ton CO _{2eq}	-	-	-	-	29
	Totale delle emissioni Scopo 1	ton CO_{2eq}	5.385	5.812	5.941	5.722	5.818
	Intensità emissiva Scopo 1	t CO_{2eq}/Mln €	40,5	37,6	33,5	28,2	27,4
Emissioni Scopo 2	<i>Location based</i> ⁽¹⁾	ton CO _{2eq}	736	1.294	1.223	1.333	1.302
	<i>Marker based</i>	ton CO _{2eq}	658	0	0	0	0
	Intensità emissiva Scopo 2 (Location based)	t CO_{2eq}/Mln €	5,5	8,4	7,1	6,6	6,1
Emissioni Scopo 3	<i>Upstream</i>	ton CO _{2eq}	-	-	29.918	120.100	119.922
	<i>Downstream</i>	ton CO _{2eq}	-	-	5.797	9.049	376
	Totale emissioni Scopo 3	ton CO_{2eq}	-	-	35.715	129.149	120.298
	Intensità emissiva Scopo 3	t CO_{2eq}/Mln €	-	-	207	637	567
	Denominatore per il calcolo delle intensità emissive (Vendite lorde)	Mln €	133	155	173	203	212

(1) I gas refrigeranti sono stati inclusi nel perimetro di rendicontazione a partire dal 2025.

(2) A partire dal 2022, l'organizzazione si è dotata di una fornitura 100% green e pertanto possibile affermare che le emissioni di scope 2 tramite il metodo di calcolo a market based sono identicamente nulle.

(3) A partire dal Bilancio 2023 è stato eseguito un aggiornamento dei fattori di emissione utilizzati, con una conseguente variazione dei valori emissivi rispetto a quanto presentato nei Bilanci degli anni precedenti. L'attuale approccio di calcolo è rimasto applicato a tutti gli anni presenti in tabella, di modo da consentire un confronto accurato e omogeneo delle emissioni.

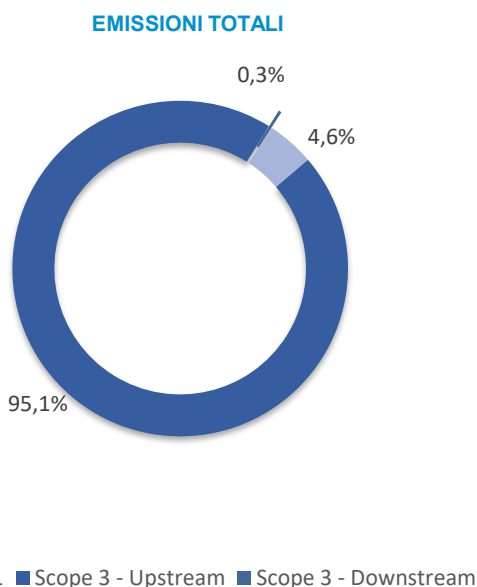
SCOPO 1

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1 sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati sul DEFRA 2025. Tali fattori di emissione sono moltiplicati per i consumi energetici relativi ad ogni combustibile, suddivisi come segue:

- metano per il riscaldamento;
- metano, gasolio e benzina per i mezzi di trasporto.

Inoltre, dal 2025 il perimetro di rendicontazione è stato reso più completo, tramite l'inclusione delle emissioni associate ai gas refrigeranti, presenti negli impianti di condizionamento.

Data la natura dell'azienda, le emissioni di Scopo 1 sono principalmente dovute alle sorgenti mobili (98,7%): difatti sono utilizzati una vasta gamma di mezzi di trasporto quali autocarri, trattori stradali, escavatori, pale gommate, autogrù, adoperati per svolgere efficientemente le loro attività. Una frazione minore delle emissioni (circa 1,3%) è dovuta a sorgenti stazionarie al riscaldamento e solo lo 0,5% è riconducibile ai gas refrigeranti.



SCOPO 2

Dal momento che A.C.R. ha sottoscritto un contratto di fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate da Garanzie d'Origine, per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 è stato incluso il calcolo secondo la metodologia *market-based* in aggiunta a quella *location-based*.

L'approccio location-based considera l'origine territoriale della fornitura acquistata e utilizza dei fattori di emissione medi derivanti dalla produzione di energia elettrica del mercato Europeo per l'Italia (Residual mix nazionale). Il metodo, market-based, invece, richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori. Quando l'energia proviene interamente da fonti rinnovabili certificate, come nel caso specifico, si attribuisce un fattore emissivo pari a zero per quanto riguarda lo Scopo 2 secondo la metodologia market-based, che risulta quindi più rilevante in termini delle scelte di politica aziendale.

SCOPO 3

La categoria dello Scopo 3 considera le emissioni di gas effetto serra generate da tutte le attività aziendali non direttamente controllate o possedute dall'organizzazione. Si tratta di emissioni indirette prodotte come conseguenza delle attività lungo la catena del valore esterna, includendo fornitori e clienti. Tali emissioni rivestono un ruolo cruciale nella valutazione dell'impatto delle attività dell'azienda, in quanto consentono di quantificare l'impatto emissivo lungo l'intera catena del valore.

La rendicontazione delle emissioni indirette associate alla *value chain* sta assumendo un'importanza crescente per le imprese, in considerazione di aspetti quali le aspettative degli investitori e l'evoluzione degli standard di rendicontazione sia obbligatori che volontari.

In questo contesto, a partire dalla rendicontazione 2023, è stato avviato un processo di screening e di definizione dell'approccio da adottare per il calcolo delle qui discusse emissioni: il monitoraggio e la riduzione di queste emissioni rappresenta un impegno fondamentale da portare avanti nel tempo, al fine di migliorare la performance aziendale in termini di sostenibilità.

La raccolta e l'impostazione delle formule di calcolo sono state effettuate seguendo le indicazioni del GHG Protocol (come descritto in Tabella 14) e utilizzando per i fattori di emissione dei database internazionali.

TABELLA 14 – CATEGORIE SCOPO 3 E METODI PER IL CALCOLO

N.	Categoria	Origine dei dati	Metodo di calcolo adottato
1	Beni e servizi acquistati	Dati primari	Metodo di calcolo ibrido basato sul peso dei beni acquistati e sulla spesa in beni e servizi acquistati
2	Beni strumentali (cespiti)	Dati primari	Metodo di calcolo basato sulla spesa in beni strumentali
3	Attività relative al carburante e all'energia	Dati primari	Metodo di calcolo basato sui consumi di carburante e di energia
4	Trasporto e distribuzione a monte	Dati primari	Metodo di calcolo basato sulla spesa relativa ai trasporti upstream
5	Rifiuti generati dalle operazioni	Dati primari	Metodo di calcolo basato sulla tipologia ed il peso dei rifiuti generati dalle operazioni e sulla modalità di smaltimento.
6	Viaggi d'affari	Dati primari	Metodo di calcolo basato sulla distanza percorsa ed il mezzo impiegato per gli spostamenti relativi ai viaggi d'affari, ed il numero di notti trascorse in hotel per i pernottamenti.
7	Pendolarismo dei dipendenti e smartworking	Dati primari: questionario somministrato ai dipendenti sugli spostamenti casa-lavoro e sullo smartworking Dati secondari: modellizzazione	Metodo di calcolo basato sulla distanza percorsa e sui mezzi impiegati dai dipendenti nel tragitto casa-lavoro, e sul numero di giorni di smartworking. I dati acquisiti mediante questionario sono stati riproporzionati sul totale dei dipendenti.
8	Beni in affitto/noleggio/leasing "a monte"	-	Non applicabile
9	Trasporto e distribuzione "a valle"	Dati primari	Metodo di calcolo basato sulla distanza, usando chilometraggio, peso dei mezzi e % di carico.
10	Elaborazione dei prodotti venduti	-	Non applicabile
11	Utilizzo dei prodotti venduti	-	Non applicabile
12	Trattamento relativo alla fine del ciclo di vita dei prodotti venduti	-	Non applicabile
13	Beni in affitto/noleggio/leasing "a valle"	-	Non applicabile
14	Franchising	-	Non applicabile
15	Investimenti	-	Non applicabile

Nella tabella e nel grafico seguenti sono riportati i valori delle emissioni, in tonnellate di CO₂, per le categorie risultate applicabili per la società A.C.R.

TABELLA 15 – EMISSIONI PER LE CATEGORIA DI SCOPO 3

Categorie applicabili Scopo 3	UM	2023	2024	2025
1 - Beni e servizi acquistati	t CO ₂	21.400	93.860	31.472
2 - Beni strumentali (cespiti)	t CO ₂	3.768	3.520	5.189
3 - Attività legate ai combustibili e all'energia	t CO ₂	1.403	1.410	2.251
4 - Trasporto upstream	t CO ₂	948	18.261	9
5 - Rifiuti	t CO ₂	1.392	1.887	79.583
6 - Viaggi d'affari	t CO ₂	34	161	383
7 - Pendolarismo e smartworking	t CO ₂	974	1.001	587

9 - Trasporto downstream	t CO ₂	5.797	9.049	377
--------------------------	-------------------	-------	-------	-----

Dalla tabella precedente si evidenzia che il contributo principale alle emissioni indirette deriva dalla categoria **5 - Rifiuti generati dalle operazioni** (66% delle emissioni di scopo 3), strettamente connessa al core business dell'azienda.

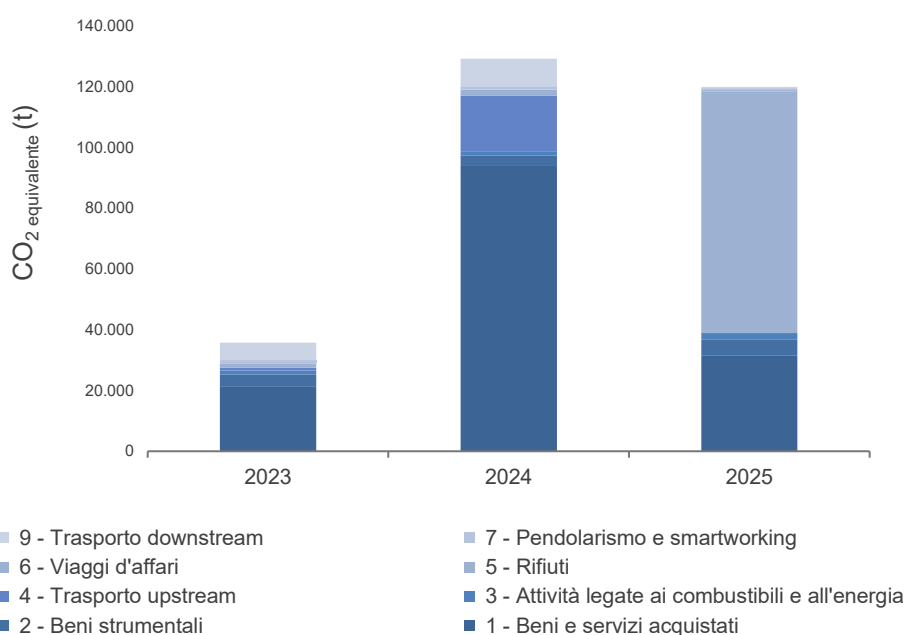
Segue la categoria **1 - Beni e servizi acquistati**, responsabili del 26% delle emissioni. Le categorie successive per peso relativo sono la **2 - Beni cespiti** (4%) e la **3 - Attività relative al carburante ed energia** (2%).

Contribuiscono solo con quote residuali le categorie: **4 - Trasporto upstream**, **6 - Viaggi d'affari**, **7 - Pendolarismo dei dipendenti** e **9 - Trasporto Downstream**.

L'analisi delle emissioni mostra un incremento afferente alla Categoria 5 (rifiuti), accompagnato da una contestuale riduzione delle emissioni riferite alle Categorie 1, 4 e 9 rispetto agli anni precedenti. Questo scostamento è dovuto principalmente ad una ricalibrazione metodologica. Infatti, rispetto alle precedenti rendicontazioni, le emissioni legate al trasporto dei rifiuti sono state incluse direttamente nella Categoria 5, anziché essere allocate nelle Categorie 1, 4 e 9. Questa scelta è volta a garantire una rappresentazione più integrata e completa dell'intero processo di gestione dei rifiuti, permettendo una lettura più chiara dell'impatto legato a questa specifica attività.

In generale, le principali differenze rispetto agli anni di rendicontazione precedenti sono riconducibili ad un progressivo affinamento delle metodologie di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati emissivi, che ha consentito una maggiore accuratezza nella quantificazione dell'impronta di carbonio.

EMISSIONI PER CATEGORIA SCOPO 3



Impegno per la decarbonizzazione

Considerando il rinnovo del parco veicoli a gasolio, come **★ investimento per la decarbonizzazione** di proprietà A.C.R. come discusso precedentemente nel paragrafo **CONSUMI ENERGETICI**, si può valutare una riduzione netta di emissioni CO₂ stimabili **155** tonnellate, rispetto al 2024.

Analogamente, si può stimare che grazie alla migliorata efficienza energetica e riduzione dell'intensità dei consumi, rispetto al 2024, si siano risparmiate circa **5,9** mila tonnellate di CO₂ eq.

Risorse idriche

[303-1, 303-2, 303-3, 303-4]

A.C.R. gestisce il tema materiale dell'acqua e degli effluenti lungo l'intero ciclo di utilizzo, dalla captazione all'impiego nei processi operativi, fino alla gestione degli scarichi, secondo principi di **conformità normativa, prevenzione dell'inquinamento e tutela delle risorse idriche**. La gestione è, infatti, svolta nel rispetto delle autorizzazioni ambientali vigenti e in coerenza con la Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza adottata dall'organizzazione.

L'uso responsabile della risorsa idrica rappresenta dunque per A.C.R. uno degli obiettivi chiave, che la Società persegue con l'adozione di un approccio integrato basato su tre principali linee d'azione:

- 1. Ottimizzazione di prelievi e consumi** tramite la promozione di un utilizzo razionale;
- 2. Implementazione di tecniche di ricircolo** (es. mediante l'allestimento di vasche con sistemi di filtrazione presso i cantieri di dimensioni maggiori);
- 3. Contrasto allo sfruttamento delle risorse idriche profonde.**

L'azienda ha assunto impegni volti a garantire un utilizzo responsabile dell'acqua, a prevenire impatti negativi sugli ecosistemi e a gestire correttamente gli effluenti, assicurando il rispetto dei limiti di legge e delle prescrizioni autorizzative. Tali impegni si applicano a tutte le attività operative e sono recepiti nelle procedure interne e nelle responsabilità assegnate alle funzioni coinvolte.

Le azioni intraprese per prevenire o mitigare potenziali impatti negativi includono il controllo dei consumi idrici, la manutenzione periodica degli impianti e delle reti, la corretta gestione delle sostanze utilizzate nei processi e l'adozione di procedure operative per la raccolta e il trattamento delle acque reflue. Particolare attenzione è riservata alla **prevenzione di sversamenti accidentali e contaminazioni**.

In presenza di impatti negativi effettivi o di non conformità, A.C.R. attiva tempestivamente azioni correttive, che possono comprendere interventi tecnici sugli impianti, l'adeguamento delle modalità operative e il coinvolgimento di operatori autorizzati, al fine di ridurre gli effetti ambientali e prevenire il ripetersi degli eventi.

ANALISI DEI PRELIEVI E AREE A STRESS IDRICO

Infatti, al fine di contrastare lo sfruttamento delle risorse idriche profonde e limitare i consumi delle risorse idriche destinate al consumo umano, A.C.R. si pone l'obiettivo di un sempre maggior utilizzo di acqua proveniente da prima falda e non destinata al consumo umano.

Nel corso del 2025, il prelievo di acqua da prima falda ha rappresentato il 76% del totale dell'acqua prelevata. L'acqua di superficie ha rappresentato il 9% del totale, mentre il restante 15% proviene da risorse idriche di terze parti (acquedotto). A tali volumi si aggiungono 10,3 ML di acqua di scarto derivante dai processi produttivi, recuperata, depurata e riutilizzata, in aumento rispetto al dato del 2024.

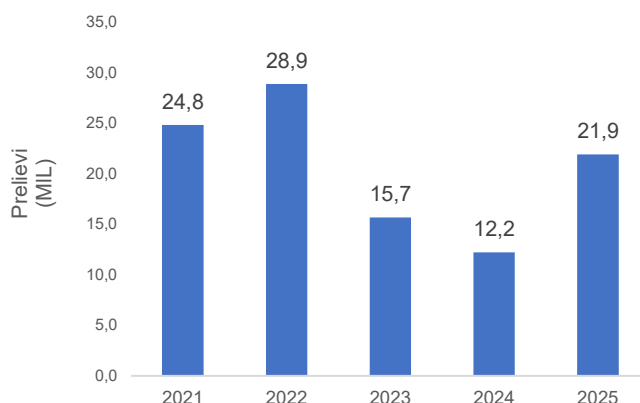
Come mostrato nella Tabella 16 il prelievo idrico complessivo è stato quantificato in 21,9 milioni di litri (ML) durante l'anno 2025.

TABELLA 16 – PRELIEVI IDRICI

Fonte	Composizione ⁽¹⁾	UM	2021	2022	2023	2024	2025
Risorse idriche di terze parti (acquedotto)	acqua potabile	ML	6,3	6,6	3,0	4,2	3,2
Acque sotterranee (prima falda - freatica)	acqua potabile	ML	18,5	22,3	12,7	7,8	16,7
Acque di superficie	acqua potabile	ML	-	-	-	0,2	2,0
★ Prelievo Idrico Totale		ML	24,8	28,9	15,7	12,2	21,9
Acqua recuperata ⁽¹⁾	/	ML	-	-	-	6,0	10,3

- (1) La composizione dell'acqua segue la terminologia dello Standard GRI 303: Acqua ed effluenti 2018 come discusso nelle note terminologiche seguenti.
- (2) Acqua generata dal processo, successivamente depurata dall'impianto e riutilizzata, sia internamente che esternamente. Tale processo viene considerato un recupero e non un "produzione idrica". Non trattandosi di acqua sottratta al ciclo idrico ambientale, si è adottata la scelta di rendicontarla ma non considerarla come prelievo idrico.

PRELIEVO IDRICO TOTALE



Secondo quanto riscontrato utilizzando l'*Aqueduct Water Risk Atlas* messo a disposizione dal World Resource Institute (WRI), è emerso che il prelievo idrico avviene principalmente in aree classificate come **a basso rischio di stress idrico**. Per effettuare tale analisi si è tenuto in considerazione il rischio idrico complessivo che va a raggruppare tutti i rischi legati all'acqua, aggregando tutti gli indicatori selezionati da diverse categorie, quali quantità fisica, qualità e rischio normativo.

ANALISI DEGLI SCARICHI

La Tabella 17 riporta il dettaglio degli scarichi relativi al periodo 2023-2025 suddivisi, come da prassi consolidata, tra scarichi in corpi idrici superficiali e in pubblica fognatura.

TABELLA 17 – SCARICHI IDRICI

Corpo recettore	UM	2023	2024	2025
Pubblica fognatura	ML	261	304	308
Corpo Idrico Superficiale	ML	2.235 ⁽¹⁾	190	196
★ Scarico Idrico Totale	ML	2.496	493	504

(1) Quantità massima autorizzata; A.C.R. ha provveduto a monitorarlo nelle successive rendicontazioni.

Inoltre, gli eventuali impatti correlati agli scarichi di impianti, edifici e cantieri temporanei sono gestiti in accordo alle specifiche prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dagli Enti Competenti. Per ciascun sito, le autorizzazioni definiscono, in linea generale: ubicazione e caratteristiche del punto di prelievo, parametri idro-chimici da monitorare, frequenza dei monitoraggi e valori limite da rispettare.

NOTE TERMINOLOGICHE

Di seguito sono adottate in accordo con lo standard GRI 303: *Acqua ed effluenti 2018* le seguenti terminologie.

- **prelievo idrico**: somma di tutta l'acqua prelevata da strati superficiali, da falde freatiche, dal mare o da una terza parte per qualsiasi uso;
- **scarichi idrici**: insieme delle acque reflue, trattate o non trattate, che vengono scaricate;

L'acqua viene distinta in accordo con il GRI, in base alla sua composizione, tra:

- **acqua potabile** (≤ 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte);
- **altra acqua** (> 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte);

Si noti che quest'ultima ripartizione rispecchia la distinzione della terminologia italiana comune tra acqua **dolce** e **non**; invece la "potabilità" è definita a livello nazionale tramite requisiti più stringenti.

- **recupero**: operazione in cui prodotti, componenti di prodotti o materiali che sono diventati rifiuti sono preparati per soddisfare uno scopo al posto di nuovi prodotti, componenti o materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per quello scopo (Fonte: GRI 306: Rifiuti 2020)

Rifiuti

[306-1, 306-2, 306-3, 306-4, 306-5]

In qualità di **leader nel settore ambientale** delle bonifiche e della gestione dei rifiuti industriali, A.C.R. presidia con attenzione il tema dei rifiuti lungo l'intero ciclo di generazione, raccolta, trasporto e trattamento. Tale impegno si riscontra nel Sistema di Gestione Integrato e certificato UNI EN ISO 14001:2015, che sfruttando le **competenze specialistiche e gli asset industriali** specifici della Società, garantisce: elevati standard di qualità, la **tracciabilità dei flussi** e la tutela del territorio e delle matrici ambientali, sempre nella piena conformità normativa.

L'approccio preventivo adottato da A.C.R. è finalizzato a **mitigare i potenziali impatti negativi** sulle matrici ambientali. A tale scopo, sono adottate procedure rigorose per prevenire il **deterioramento delle caratteristiche chimico-fisiche dei corpi idrici** e la **contaminazione del suolo**, prestando particolare attenzione ad aspetti quali:

- il controllo delle quantità di rifiuti prodotti;
- la corretta gestione degli stoccaggi e delle aree dedicate;
- rispetto delle tempistiche di conferimento;
- la prevenzione di sversamenti accidentali;
- la formazione del personale sulle modalità operative e gli obblighi normativi.

In coerenza con la propria Politica Ambiente e Sicurezza, l'azienda promuove attivamente i principi dell'**economia circolare**, privilegiando, ove tecnicamente possibile, il recupero di materia e la riduzione dei rifiuti alla fonte. Inoltre, la Società garantisce la rigorosa classificazione e separazione dei materiali, affidando le operazioni di trasporto e trattamento esclusivamente a partner autorizzati e costantemente monitorati.

In presenza di eventuali non conformità, il sistema di monitoraggio interno attiva **tempestivamente azioni correttive e adeguamenti procedurali** per minimizzare gli effetti ambientali. L'efficacia di queste azioni è verificata attraverso audit periodici e l'analisi di indicatori di performance, i cui risultati permettono di aggiornare costantemente le policy aziendali e di rafforzare il confronto con gli stakeholder.

Rifiuti Prodotti e Principali tipologie

Nel seguito si discutono e si riportano le numeriche associate ai rifiuti di cui A.C.R., dal punto di vista normativo, configura come produttore, in particolare si considerano le numeriche associate agli "scarichi" in accordo con la terminologia dal d.lgs. N. 152/2006.

L'origine di tali rifiuti è da individuarsi sia nei cantieri che negli impianti della Società. Essendo rifiuti strettamente legati all'attività e ai servizi che A.C.R. effettua ne consegue che la responsabilità generativa è principalmente riconducibile al Cliente.

Nella

TABELLA 18 si riportano, i quantitativi dei rifiuti prodotti per il periodo 2021-2025, suddivisi poi sia in funzione del destino finale (a recupero/a smaltimento) e sia per tipologia (pericolosi/non pericolosi).

TABELLA 18 – RIFIUTI PRODOTTI

Anno	UM	★Rifiuti prodotti	★Rifiuti destinati a recupero	★Rifiuti destinati a smaltimento	% rifiuti inviati a recupero	Pericolosi	Non Pericolosi	RIFIUTI PRODOTTI
2021	t	336.234	144.846	191.388	43%	32.590	303.644	2021 336.234
2022	t	290.579	169.827	120.752	58%	50.169	240.410	2022 290.579
2023	t	385.191	222.790	162.388	58%	72.959	312.232	2023 385.191
2024	t	387.932	209.529	178.403	54%	61.932	326.000	2024 387.932
2025	t	378.050	163.993	214.057	43%	71.372	306.678	2025 378.050

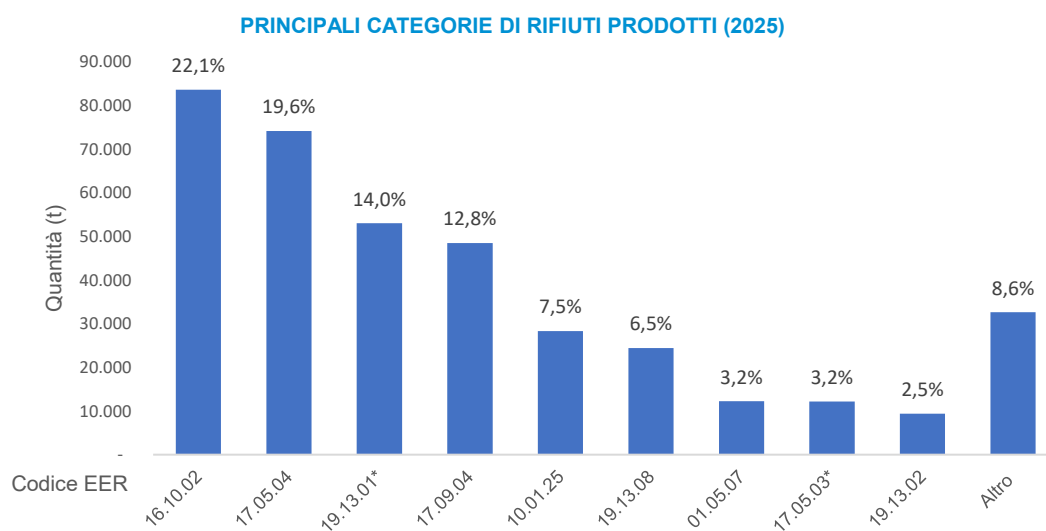
La Tabella 19 mostra le principali categorie di rifiuti prodotti nel periodo 2021-2025. Nella dicitura "Altro" vengono aggregate tutte le categorie di rifiuti che hanno un peso percentuale inferiore al 2% dei rifiuti annui.

TABELLA 19 – PRINCIPALI CATEGORIE DI RIFIUTI PRODOTTI

EER e Descrizione rifiuto		2021	2022	2023	2024	2025
16.10.02 - soluzioni acquose di scarto, non pericolose	t	51.245	48.043	55.806	70.032	83.529
17.05.04 - terra e rocce, non pericolose	t	143.834	69.030	165.884	180.114	74.056
19.13.01* - rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	t	-	22.271	47.314	46.919	52.956
17.09.04 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non pericolosi	t	65.300	55.269	48.580	32.991	48.474
10.01.25 - rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	t	-	-	-	-	28.313
19.13.08 - rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, non pericolosi	t	-	-	-	13.301	24.401
01.05.07 - fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, non pericolosi	t	11.109	20.044	11.556	8.716	12.224
17.05.03* - terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	t	16.940	-	9.995	-	12.170
19.13.02 - rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, non pericolose	t	-	7.701	-	-	9.345
19.03.04* - rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	t	9.198	11.340	8.045	9.586	-
19.03.05 - rifiuti stabilizzati non pericolosi	t	-	7.257	8.430	-	-
17.03.02 - miscele bituminose non pericolose	t	10.336	14.170	-	-	-
16.07.08* - rifiuti contenenti olio	t	-	12.466	-	-	-
17.04.05 - ferro e acciaio	t	-	8.813	-	-	-
17.01.01 - cemento	t	9.395	-	-	-	-
Altro ⁽¹⁾	t	18.877	14.176	29.581	26.274	32.581
TOTALE	t	336.234	290.579	385.191	361.658	378.050

(1) Nella dicitura "Altro" sono raggruppati tutte le categorie i cui quantitativi risultavano inferiori al 2% annuo.

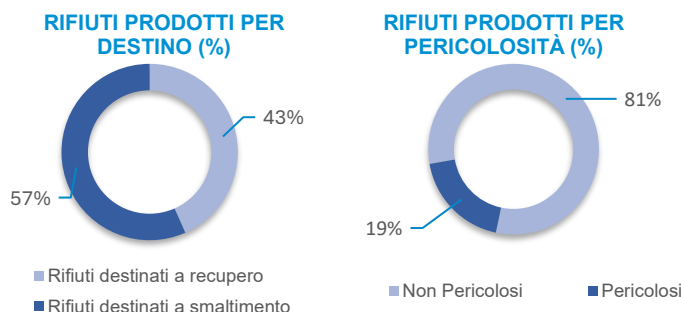
Nel seguente grafico è riportato il dettaglio delle le **principali tipologie di rifiuti prodotti** nel periodo di rendicontazione.



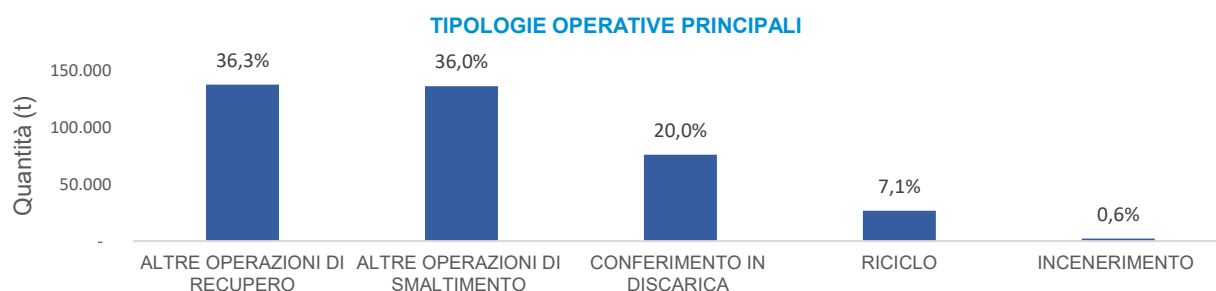
Nella dicitura "Altro" sono raggruppati tutte le categorie i cui quantitativi risultavano inferiori al 2% annuo.

Destino Finale dei Rifiuti Prodotti

In un'ottica di un modello improntato sull'economia circolare, la Società predilige l'invio a recupero dei rifiuti; per l'anno 2025 il 43% dei rifiuti complessivamente prodotti durante l'anno sono stati inviati a recupero. Si sottolinea che **tutti i rifiuti, le cui caratteristiche fisico-chimiche lo consentivano, sono stati inviati a recupero.**



Il grafico seguente riporta nel dettaglio le principali tipologie operative, ossia i destini finali, dei rifiuti prodotti nell'anno 2025. Si è adottata una terminologia in accordo con gli Standard GRI, come descritto nella nota metodologica.



NOTA METODOLOGICA: INFORMATIVA GRI 306 E D.LGS. N. 152/2006 (T.U. AMBIENTE ITALIANO)

In accordo con la legislazione nazionale vigente, A.C.R. registra la destinazione dei rifiuti con i codici riportati negli allegati B e C alla parte IV del D. Lgs.152/06. Di seguito si riportano le principali modalità di conferimento dei rifiuti prodotti dalla società e la corrispondenza che si è scelto di adottare nel presente documento.

OSR (operazione smaltimento e recupero)

Codice	Descrizione	Classificazione GRI
R3	riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Riciclo
R4	riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici	Riciclo
R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	Riciclo
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Altre operazioni di recupero
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Altre operazioni di recupero
D1	Deposito sul o nel suolo (a esempio discarica)	Conferimento in discarica
D5	Messa in discarica specialmente allestita (a esempio sistemizzazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)	Conferimento in discarica
D8	Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12	Altre operazioni di smaltimento
D9	Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)	Altre operazioni di smaltimento
D10	Incenerimento a terra	Incenerimento
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	Altre operazioni di smaltimento
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	Altre operazioni di smaltimento
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Altre operazioni di smaltimento

GESTIONE CIRCOLARE

Il modello economico lineare, ossia quello avente inizio con il reperimento della materia prima e fine con la sua trasformazione in rifiuto, ormai non è più un modello considerabile sostenibile alla luce della condizione di crisi mondiale che stiamo affrontando.

L'economia circolare è invece un sistema economico in cui il valore dei materiali viene esteso per il maggior tempo possibile, considerando l'intero ciclo di vita sia delle materie che dei prodotti.

Esso si attua a partire dalla generazione e dall'acquisto di un bene duraturo, ne comprende la facilità di riparazione e la possibilità che le componenti siano successivamente riutilizzate e recuperate. In questo modo si persegue lo scopo finale di una minimizzazione della quantità sia di rifiuti prodotti che di materie prime vergini consumate, con la conseguente riduzione dell'impatto sull'ambiente.

L'azienda A.C.R. promuove la circolarità attraverso l'implementazione di strategie mirate all'estensione della vita utile degli strumenti. Queste strategie comprendono programmi di manutenzione accurati, ricondizionamento e riutilizzo a fine vita in diverse applicazioni. La gestione dei rifiuti è conforme ai principi di economia circolare, con la maggior parte dei rifiuti recuperabili avviati a filiere di recupero certificate. Inoltre, un sistema di monitoraggio e rendicontazione settimanale garantisce la tracciabilità delle quantità di rifiuti prodotti.

Nei propri processi produttivi A.C.R. mira al proposito ad estendere la vita utile di materiali, attrezzature e componenti, ogni qualvolta possibile mantenendo e migliorando il loro valore attraverso riparazione, rigenerazione, manutenzione predittiva, etc.

A.C.R. implementa regolarmente procedure di pianificazione delle operazioni di manutenzione di mezzi ed attrezzature, al fine ulteriore di ottimizzare le proprie performance HSE. La manutenzione ordinaria e straordinaria è gestita tramite una piattaforma dedicata.

Materiali

[301-1, 301-2]

La prospettiva dell'esaurimento delle risorse prime ha portato alla consapevolezza della necessità di instaurare un circolo virtuoso di riciclo e riutilizzo delle risorse e dei materiali in linea con il modello circolare precedentemente descritto, nell'ambito di una gestione dei materiali che riguarda in particolare materie prime, materiali inerti, rifiuti e sottoprodotti derivanti dalle attività operative

Tale visione si concretizza a partire da **un monitoraggio dei consumi delle risorse utilizzate** nell'ambito dei propri processi produttivi, supportato dall'adozione di **policy e procedure interne** che disciplinano la gestione dei materiali, definendo responsabilità, modalità operative e controlli, in coerenza con la Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza e con le autorizzazioni ambientali vigenti. In Tabella 20 vengono indicate le quantità, ripartite per tipologie, di materie prime e dei principali materiali utilizzati per le attività.

Alcuni dei **materiali utilizzati nei propri processi produttivi provengono da riciclo**: ne sono un esempio gli **inerti**, adoperati nei cantieri di opere civili per realizzare i fondi stradali, e le **ceneri**, utilizzate nel processo di inertizzazione dei rifiuti, nell'ottica di promuovere il riutilizzo e il recupero dei materiali e favorire il riciclo compatibilmente con i requisiti tecnici e normativi.

Le azioni intraprese dalla Società sono poi finalizzate a prevenire impatti ambientali negativi attraverso una corretta pianificazione degli approvvigionamenti, il controllo delle quantità impiegate, la separazione dei materiali per tipologia e il corretto stoccaggio nei siti operativi, con particolare attenzione alla prevenzione di dispersioni e contaminazioni.

In caso di impatti negativi effettivi, la Società attiva azioni correttive e, ove necessario, interventi di ripristino anche mediante il coinvolgimento di operatori autorizzati.

L'efficacia delle azioni è monitorata tramite controlli interni, audit ambientali, indicatori operativi e riesami periodici della Direzione

TABELLA 20 – MATERIE PRIME E MATERIALI UTILIZZATI

Tipologia materiale	Descrizione materiale	Quantitativo utilizzato (t)				
		2021	2022	2023	2024	2025
Materie Prime	Ghiaia	174.964	140.521	182.193	101.230	85.035
Materie Prime	Sabbia	29.021	26.000	25.365	34.125	27.386
Materie Prime	Inerti naturali	202.121	250.312	292.125	262.376	212.183
Materiali	Stabilizzato	98.634	138.223	194.752	133.215	237.815
Materiali	Inerti riciclati ^{(1) (2)}	17.151	23.032	25.364	30.098	97.152
Materiali	Ferro	650	1.200	2.031	2.997	3.426
Materiali	Cemento	43.000	47.000	16.751	21.376	25.741
Materiali	Cemento (legante inertizzazione rifiuti)	1.200	1.100	1.366	1.298	1.112
Materiali	Segatura	251	230	265	263	198
Materiali	Ceneri leggere o pesanti ⁽²⁾	11	8	4	10	5
Materiali	Calce	141	172	222	215	261
Materiali	Cloruro ferrico	245	330	385	402	339
Totale dei ★ Materiali utilizzati		567.390	628.128	740.825	587.605	690.653
Totale dei ★ Materiali provenienti da riciclo		10.536	17.162	19.360	30.010	97.157
Percentuale di materiali utilizzati provenienti da riciclo		3%	3%	3,4%	5,1%	14,1%

(1) Granulato di conglomerato bituminoso e aggregato di cemento.
(2) Materiale proveniente interamente (100%) da riciclo

Tutela della Biodiversità

[101-1, 101-2, 101-4, 101-5, 101-6, 101-7, 101-8]

Nello svolgimento delle proprie attività, A.C.R. opera secondo il principio guida della tutela degli ecosistemi e della biodiversità. A questo scopo gli impatti su suolo, habitat naturali ed ecosistemi vengono monitorati e gestiti, in particolare nei contesti che prevedono cantieri, attività di bonifica, lavori civili e gestione ambientale.

In coerenza con la Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza, la Società affronta il tema della biodiversità nel rispetto della normativa ambientale applicabile e delle autorizzazioni vigenti, adottando i principi di prevenzione e mitigazione degli impatti negativi e, ove necessario, di ripristino degli habitat. La Politica ed il Sistema di Gestione Integrato vengono applicate sia alle attività operative che alla catena di fornitura attraverso la richiesta del rispetto dei requisiti normativi e ambientali da parte dei fornitori, in coerenza con il Quadro globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal.

L'approccio alla gestione degli impatti sulla biodiversità è primariamente **preventivo**, basato su una corretta pianificazione delle attività, sulla valutazione dei potenziali effetti ambientali e sul rispetto delle prescrizioni tecniche e ambientali, applicabili alle attività dirette ed alla catena di fornitura.

Tale impegno si concretizza nell'**adozione** e nell'**aggiornamento** continuo di **procedure operative specifiche**, che disciplinano la gestione controllata del suolo e dei materiali, la prevenzione di dispersioni e contaminazioni ed il coordinamento con soggetti specializzati per il monitoraggio ambientale, con particolare attenzione alle aree sensibili. Le **procedure** includono:

- **Gestione emergenze ambiente:** definisce le modalità con cui A.C.R. prepara, controlla e affronta le emergenze ambientali legate ad eventi accidentali (in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001). La procedura prevede la valutazione degli aspetti ambientali, identificando il grado di pericolosità che un evento dannoso potrebbe provocare sull'ambiente ed i rischi associati. Successivamente, per mantenere sotto controllo gli aspetti ambientali più critici, vengono elaborati opportuni piani di monitoraggio e controllo e delineate le azioni per la gestione degli eventi imprevisti (incidenti).
- **Aspetti ambientali:** definisce le modalità operative e le responsabilità di A.C.R., affinché questa provveda a valutare preventivamente gli Aspetti Ambientali associabili alle proprie attività e processi. L'identificazione e la valutazione vengono effettuate da personale interno ed esterno qualificato mediante un'apposita checklist di controllo
- **Misurazioni ambientali:** definisce le modalità di sorveglianza e monitoraggio delle attività, al fine di assicurare che siano condotte tutte le opportune attività per controllare o ridurre gli impatti ambientali pertinenti. La procedura definisce i controlli operativi applicabili relativamente al sito principale e al sito produttivo di A.C.R.

Qualora si dovessero verificare impatti negativi, A.C.R. interviene mediante **azioni correttive** e, se necessario, **interventi di ripristino** ambientale al fine di ridurre gli effetti sugli ecosistemi e favorire il recupero delle condizioni ambientali originarie. La Società promuove inoltre il miglioramento continuo delle pratiche operative e l'adozione di soluzioni tecniche a minimo impatto ambientale. L'attuazione di misure di compensazione specifiche avviene nei casi previsti dalla normativa vigente o dalle autorizzazioni ambientali applicabili.

L'efficacia delle azioni di tutela della biodiversità è **monitorata** attraverso controlli interni, verifiche ambientali, auditing anche da parte di soggetti terzi e riesami periodici della Direzione. Il confronto con gli stakeholder interni ed esterni supporta la valutazione degli effetti delle azioni intraprese nel tempo, contribuendo alla riduzione degli impatti negativi e alla massimizzazione di quelli positivi.

ANALISI DEGLI IMPATTI

A.C.R. ha effettuato la **★mappatura dei siti di intervento del 2025**, al fine di valutare le eventuali interferenze con aree naturali protette, quali:

- Aree IBA (Important Bird and Biodiversity Areas): aree importanti per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici;
- Siti Natura 2000: designate per tutelare aree che rivestono un'importanza cruciale per una serie di specie o tipi di habitat elencati nelle direttive "Habitat" e "Uccelli". Sono costituiti dai tre diversi tipi di aree: Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Aree Umide di Importanza Internazionale (Ramsar): zone umide come paludi, acquitrini, torbiere, bacini d'acqua naturali o artificiali con acqua stagnante/corrente importanti sotto il

profilo ecologico, botanico, zoologico, limnologico o idrologico, in particolare per gli uccelli acquatici;

- Aree protette (EUAP): aree naturali protette marine e terrestri quali i parchi nazionali/regionali, aree marine protette, riserve naturali statali/regionali, aree naturali protette nazionali/regionali;
- Aree a rischio idrico complessivo elevato o estremamente elevato, come identificate dalla mappatura Aqueduct 4.0 del World Resources Institute.

Il processo di mappatura avviene adottando due classificazioni:

- Siti **interni**: con sovrapposizione rispetto all'area protetta;
- Siti **adiacenti** collocati ad una distanza inferiore a 1,5 km dall'area protetta.

La mappatura dei 190 siti aziendali gestiti e di proprietà nel 2025, condotta con i criteri di sovrapposizione e adiacenza, è mostrata in Tabella 21.

TABELLA 21 – SITI GESTITI ALL'INTERNO O ADIACENTI AD AREE PROTETTE

Posizione del sito		Numero siti	% sul totale dei siti
Aree IBA	Siti interni	4	2%
	Siti adiacenti	42	22%
Siti Natura 2000	Siti interni	8	4%
	Siti adiacenti	35	18%
Aree RAMSAR	Siti interni	7	4%
	Siti adiacenti	58	31%
Aree EUAP	Siti interni	0	0%
	Siti adiacenti	1	1%
Rischio idrico complessivo	Siti a rischio idrico estremamente elevato	27	14%
	Siti a rischio idrico elevato	3	2%

Tramite le proprie attività di bonifica e gestione dei siti contaminati la Società ha un impatto diretto positivo sull'ambiente e la biodiversità: nel 2025 A.C.R. ha, per conto dei propri Clienti, **ripristinato e/o risanato un totale di 166 ettari di aree in cui erano presenti dispersioni di inquinanti nel suolo e nelle acque**, disposti all'interno di 183 aree di cantiere.

Le attività operative e di cantiere della Società possono generare impatti limitati e prevalentemente indiretti sui **servizi ecosistemici**. Infatti, i siti di intervento sono generalmente **temporanei e localizzati**, nonché gestiti nel pieno rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative, con approccio cautelativo che prevede l'adozione di misure di prevenzione e mitigazione. Inoltre, la maggior parte dei siti si colloca in aree antropizzate e industriali, associate ad un livello di rischio ambientale contenuto per il quale non è previsto un piano di gestione della biodiversità dedicato.

In una quota minoritaria dei siti, numero 6 per il 2025, gli interventi di cantierizzazione associati ad attività di bonifica possono comportare impatti sulla biodiversità in caso di eventi accidentali o inadeguata gestione. In questi siti le eventuali criticità sono state prevenute e mitigate mediante la predisposizione di un apposito **piano di gestione della biodiversità**.

Con riferimento ai potenziali impatti indiretti sulla biodiversità associati alla catena di fornitura, la Società utilizza un quantitativo contenuto di **MATERIALI**, principalmente correlati agli interventi di bonifica e gestione dei rifiuti. Inoltre come illustrato nel capitolo **SUPPLY CHAIN**: territorio e gestione responsabile, l'approvvigionamento di beni e servizi è presidiato attraverso processi strutturati di selezione, qualifica e valutazione dei fornitori.

7

PERSONE



PERSONE

Pratiche occupazionali

[2-7, 2-30, 401-1, 401-2, 401-3, 402-1, 405-1, 405-2, 406-1]

Le risorse umane rappresentano per A.C.R. un valore centrale e il motore dei principali successi aziendali. La Società promuove un ambiente basato su lealtà e fiducia reciproca, gestendo il tema dell'occupazione attraverso un insieme strutturato di policy e procedure orientate alla stabilità, alla tutela dei lavoratori e allo sviluppo delle competenze. Questo approccio è coerente con il Codice Etico e le linee guida del Gruppo HERA, si fonda sul rispetto dei diritti, sul dialogo sociale e sulla prevenzione dei conflitti; in tal senso, la Società riconosce **la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva come principi fondamentali.**

L'azienda si impegna a garantire **condizioni di lavoro eque**, monitorando costantemente i fabbisogni di personale e assicurando il rispetto delle disposizioni in materia di orario, salute e sicurezza. Per prevenire o mitigare potenziali impatti negativi, la Società adotta controlli periodici e procedure interne rigorose; in presenza di criticità organizzative, vengono attuate misure correttive come interventi di riorganizzazione, supportati tramite le funzioni HR.

Diritti dei lavoratori e gestione contrattuale

A.C.R. garantisce il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori **applicando integralmente i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) a tutti i dipendenti.** L'adempimento ai CCNL include il rigoroso adempimento delle normative previdenziali, fiscali e assicurative, nonché il rispetto delle disposizioni in materia di orario, retribuzione e condizioni di lavoro. L'orario di lavoro standard per il personale a tempo pieno è di 40 ore settimanali e ogni eventuale accordo individuale o addendum è costantemente allineato a quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

Per garantire relazioni industriali trasparenti, la Società **mantiene canali di comunicazione strutturati con le rappresentanze sindacali.** In presenza di situazioni di potenziale conflittualità, l'azienda attiva tempestivamente momenti di confronto e negoziazione con le parti coinvolte, ricercando **soluzioni condivise volte a tutelare i lavoratori e la continuità operativa.**

A.C.R. promuove inoltre il **coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori** nei processi di cambiamento organizzativo, diffondendo una cultura aziendale basata sulla trasparenza.

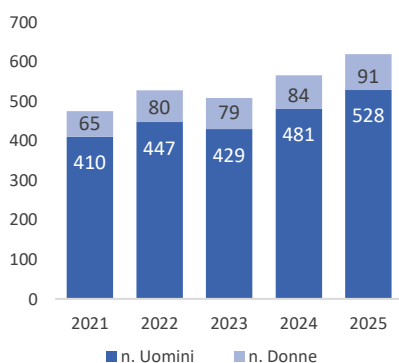
L'efficacia delle azioni in essere è monitorata attraverso il presidio delle relazioni industriali e l'analisi di indicatori quali il numero di incontri sindacali e l'assenza di contenziosi rilevanti. L'esperienza acquisita nel confronto con le parti sociali permette alla Società di aggiornare costantemente le proprie prassi, migliorando l'efficacia della gestione nel tempo

Forza Lavoro in essere e nuove assunzioni

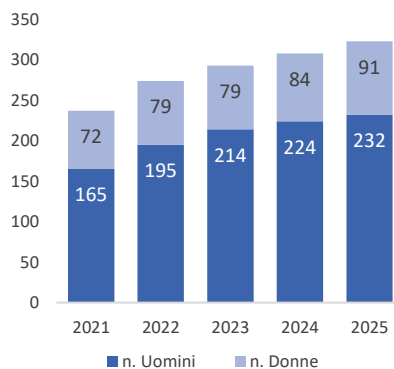
La Tabella 22 e i grafici seguenti rappresentano i dati relativi ai dipendenti, distinti per fasce d'età, qualifica e genere, quest'ultimo con un Focus su quadri e impiegati. In tabella si riportano anche le numeriche distinte per tipologia contrattuale e impiego orario.

Nel 2025, come negli anni precedenti, l'azienda ha registrato un **incremento del personale di circa il 10%**, in linea con la crescita della domanda.

DIPENDENTI PER GENERE



FOCUS: QUADRI E IMPIEGATI PER GENERE



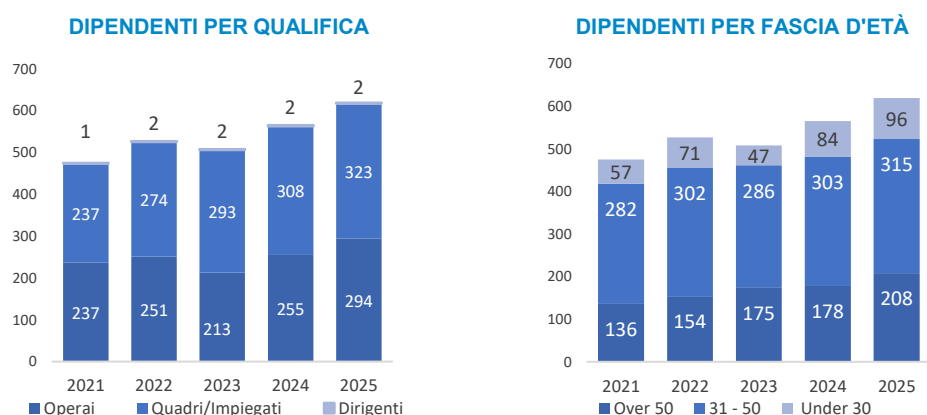


TABELLA 22 – DATI DIPENDENTI

	2021			2022			2023			2024			2025		
	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot
Dipendenti per genere	65	410	475	80	447	527	79	429	508	84	481	565	91	528	619
Dipendenti per qualifica/genere															
Dirigenti	0	1	1	0	2	2	0	2	2	0	2	2	0	2	2
Quadri/Impiegati	72	165	237	79	195	274	79	214	293	84	224	308	91	232	323
Operai	1	236	237	1	250	251	0	213	213	0	255	255	0	294	294
Dipendenti per tipologia di contratto/genere															
A tempo determinato	25	90	115	30	116	146	8	77	85	7	71	78	11	66	77
A tempo indeterminato	46	314	360	57	324	381	71	352	423	77	410	487	80	462	542
Dipendenti per impiego orario/genere															
Full time	68	390	458	74	417	491	74	404	478	77	455	532	85	502	587
Part time	3	14	17	6	30	36	5	25	30	7	26	33	6	26	32
Dipendenti per fascia d'età/genere															
30 ≤	15	42	57	17	54	71	10	37	47	18	66	84	22	74	96
31 – 50	50	232	282	54	248	302	45	241	286	46	257	303	49	266	315
Over 50	9	127	136	14	140	154	19	156	175	20	158	178	20	188	208

I dati sui flussi di personale in entrata e in uscita sono riportati nelle tabelle seguenti e sono monitorati per valutare la gestione del personale, la stabilità occupazionale e la capacità di attrarre risorse in linea con lo sviluppo aziendale.

TABELLA 23 – DATI ASSUNZIONI

	2021			2022			2023			2024			2025		
	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot
Nuove assunzioni per fascia d'età/genere															
Under 30	5	10	15	7	38	45	4	25	29	5	31	36	10	21	31
31 - 50	22	201	223	4	105	109	3	43	46	4	47	51	4	39	43
Over 50	0	8	8	2	45	47	1	18	19	2	25	27	0	17	17
★ Nuove Assunzioni Totali	27	219	246	13	188	201	8	86	94	11	103	114	14	77	91

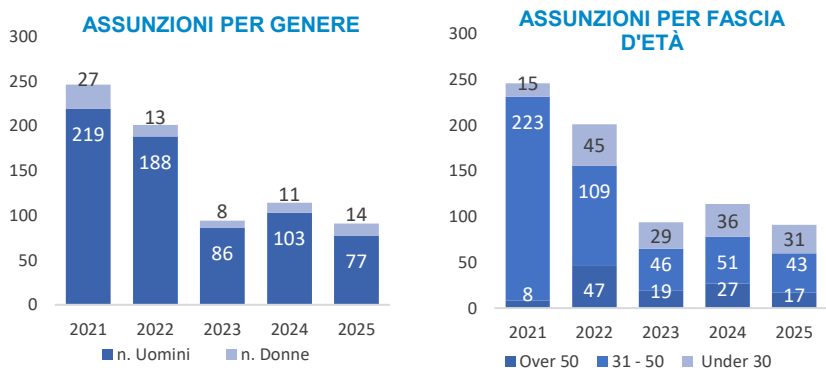


TABELLA 24 – TASSO TURNOVER

	2021	2022	2023	2024	2025
★ Tasso di turnover positivo [entrati nel periodo / organico inizio periodo] x 100	62%	47%	46%	43%	35%
Tasso di turnover negativo [Usciti nel periodo / organico inizio periodo] x 100	40%	35%	34%	31%	27%
Tasso di turnover complessivo [entrati + usciti nel periodo / organico medio] x 100	94%	71%	80%	66%	59%

Diversità, Etica e Pari Opportunità

L'approccio aziendale si ispira al **rispetto della dignità della persona** e alla **valorizzazione delle differenze**, garantendo equità in tutte le fasi del rapporto di lavoro. In coerenza con il Codice Etico, la Società si impegna a contrastare qualsiasi forma di discriminazione basata su genere, età, origine o convinzioni personali, attraverso l'adozione di **criteri oggettivi e trasparenti** nei processi di selezione e gestione del personale.

Per prevenire potenziali impatti negativi, l'azienda promuove la sensibilizzazione dei lavoratori e gestisce **canali di segnalazione dedicati**; in presenza di comportamenti non conformi, sono attivate procedure di verifica e, ove necessario, **misure correttive e disciplinari**. A conferma della solidità di tali presidi, in tutto il quinquennio **★ 2021-2025 non si sono registrati episodi di discriminazione né sono pervenute segnalazioni in merito**. A supporto della trasparenza, rimane operativo il sistema di **whistleblowing** per comunicazioni riservate da parte di dipendenti e stakeholder.

Sul fronte dell'**equità retributiva**, il monitoraggio dei dati evidenzia per la categoria Quadri/Impiegati un rapporto tra la retribuzione femminile e quella maschile nell'intervallo 0,7-0,89 per il 2025. Inoltre, sia per uomini che per le donne il rapporto tra lo stipendio di ingresso, e il minimo locale, calcolato come il più basso previsto dal CCNL applicato, è pari a 1, a riprova dell'assenza di discriminazioni di genere.

I principi trovano riscontro anche negli **organi di governo**: al 31/12/2025, la composizione del Consiglio di Amministrazione vede la presenza di una donna (25%) e tre uomini (75%).

Il **confronto continuo con gli stakeholder** permette infine di aggiornare le prassi operative, assicurando l'assenza di contenziosi rilevanti e un clima di lavoro inclusivo.

Benessere e work-life balance

La Società sostiene attivamente la **conciliazione tra vita lavorativa e personale**, garantendo la possibilità di usufruire del congedo parentale in un ambiente che favorisce il rientro e la **continuità lavorativa**. L'efficacia delle politiche a supporto della genitorialità è confermata dai dati 2022-2025, riportati nella Tabella 25, che mostrano alti tassi sia di rientro al lavoro che di permanenza dei dipendenti, che hanno usufruito del congedo, a 12 mesi dal rientro stesso.

TABELLA 25 – CONGEDO PARENTALE

	2022			2023			2024			2025		
	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot
Dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale per genere	2	13	15	3	10	13	2	19	21	5	10	15
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	5	0	5	3	4	7	3	4	7	4	7	11
Dipendenti tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione	5	0	5	2	4	6	2	4	6	4	7	11
Dipendenti ancora al lavoro nei 12 mesi successivi al congedo parentale	-	-	-	5	0	5	2	4	6	0	4	4
Tasso di rientro al lavoro [dipendenti tornati al lavoro/dipendenti che sarebbero dovuti tornare al lavoro] x 100	100%	-	100%	67%	100%	86%	67%	100%	86%	100%	100%	100%
Tasso di retention ⁽¹⁾ [dipendenti rimasti 12 mesi dopo essere tornati al lavoro/dipendenti ritornati nei periodi di rendicontazione precedenti] x 100	-	-	-	100%	-	100%	100%	100%	100%	0%	100%	67%

(1) "Retention" o fidelizzazione: indice della possibilità di restare in azienda dei dipendenti dopo il congedo parentale, mentendo equamente remunerazioni e prospettive di carriera.

In merito ai benefici aziendali, non sussistono disparità tra i dipendenti a tempo pieno e il personale a tempo determinato o part-time; eventuali differenze di trattamento sono riconducibili esclusivamente al rispetto delle normative vigenti.

Per quanto riguarda la gestione dei cambiamenti organizzativi, l'azienda garantisce i **periodi minimi di preavviso** previsti dai CCNL di riferimento (Edile e Ambiente). Oltre al rispetto delle norme imperanti, ogni modifica operativa viene valutata singolarmente per predisporre **tempistiche congrue** che permettano il coinvolgimento tempestivo delle risorse e, laddove previsto, delle rappresentanze sindacali.

Nel 2025 si è svolta l'**indagine di misurazione del clima interno**, i cui risultati complessivi indicano il raggiungimento di un indice di soddisfazione di 73 punti su 100, con il superamento del target prefissato di 70/100, confermando un elevato livello di coinvolgimento dei lavoratori e la coerenza con le strategie di sviluppo di ACR.

Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

[403-1, 403-2, 403-3, 403-4, 403-5, 403-6, 403-7, 403-8, 403-9, 403-10]

La Società garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, inclusi i cantieri temporanei e mobili.

L'azienda adotta un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) certificato ISO 45001: 2018, integrato con i sistemi Qualità e Ambiente. Tale sistema si applica a tutte le attività svolte, tra cui:

- Costruzione e manutenzione di infrastrutture stradali.
- Lavori edili.
- Costruzione e manutenzione di postazioni sonda.
- Attività di demolizione.
- Gestione e trattamento dei rifiuti.

Ne consegue che il SGSSL si applica al **100% dei dipendenti e ai lavoratori non dipendenti** che operano sotto il controllo dell'organizzazione nei cantieri e nelle sedi operative.

In azienda opera, come previsto dalla norma, il **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP) e un organo di rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza e la salute (RLS). L'individuazione di tutti i pericoli connessi alle attività svolte e la valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati è contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). La stesura di tale documento è disposta dal Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il contributo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), la partecipazione di tutti i soggetti responsabili (Dirigenti, Preposti) e del Medico Competente Coordinatore (MCC), che supervisiona una rete di medici dislocati sul territorio nazionale.

A.C.R. gestisce le proprie attività con l'obiettivo di **eliminare o minimizzare i rischi** per la salute e sicurezza, promuovendo una cultura della sicurezza basata sulla consapevolezza dei rischi e sul rispetto delle norme. Il **processo di valutazione dei rischi** viene condotto in quattro fasi principali:

1. Fase **preliminare**: raccolta dati e informazioni.
2. Fase di avvio dell'analisi e **individuazione dei pericoli/rischi**: verifica della conformità legislativa, individuazione dei pericoli e dei rischi, e analisi delle mansioni.
3. Fase di **valutazione** dei rischi: scelta dei criteri per la valutazione e la stima del rischio, identificazione dei lavoratori esposti e stima dell'entità delle esposizioni.
4. Fase di **pianificazione e programmazione** delle misure di prevenzione e protezione: definizione delle misure preventive e protettive da implementare.

Il processo di valutazione viene aggiornato sia con cadenza regolare (es. rischio rumore quadriennale) sia in occasione di cambiamenti organizzativi o nuove acquisizioni.

A.C.R. si impegna a **diffondere una cultura della sicurezza**, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti. In tal senso, la strategia aziendale si basa sul coinvolgimento e sensibilizzazione di tutta la struttura, in funzione dei propri compiti e delle proprie competenze, affinché:

- i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi e la comunità in cui l'azienda opera;
- vengano affrontate in maniera rapida ed efficace le necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
- siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali, ricercando tramite il SPP le cause alla radice di ogni evento per implementare azioni migliorative.

In linea con il forte impegno assunto in materia di sicurezza e sostenibilità, A.C.R. ha sviluppato e adottato, dal 2024, il sistema *Behavior Based Safety* (BBS) nella gestione di tutti gli aspetti relativi a sicurezza e salute, alle garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Il programma BBS persegue un duplice obiettivo: promuovere una cultura della sicurezza attraverso l'osservazione reciproca dei comportamenti, incentivando quelli sicuri e correggendo quelli a rischio; e, di conseguenza, ridurre gli infortuni e le necessità di medicazione. L'iniziativa, estesa anche ai dipendenti in Sardegna ha previsto **14 incontri formativi nel 2025**.

Nell'ambito di questo progetto vengono coinvolte tutte le figure di A.C.R. quali:

- Direzione: promotori e i principali sponsor;
- Preposti: attori operativi mediante osservazione, analisi dei dati e coinvolgimento lavoratori nel percorso di miglioramento;
- Lavoratori: parte attiva sia come osservati che come osservatori;
- *Ecolstudio*: supporto esterno per l'implementazione e monitoraggio periodico.

Per garantire un ambiente di lavoro sicuro, l'azienda ha adottato la **STOP WORK POLICY**, che permette a ciascun lavoratore di interrompere immediatamente le attività in presenza di situazioni di pericolo, senza temere ripercussioni, minacce o impatti negativi sul rapporto di lavoro. Inoltre, i lavoratori possono segnalare situazioni di rischio o non conformità tramite un apposito sistema di segnalazioni anonime, dotato di modulistica e box dedicate, che vengono poi esaminate dall'ufficio HSE (Health, Safety, Environment).

Le attività di sicurezza sono oggetto di un monitoraggio continuo e di un processo di miglioramento costante, grazie a un sistema strutturato di audit interni ed esterni volto a garantire l'efficacia delle misure adottate e a prevenire il verificarsi di incidenti o infortuni.

Gli audit interni, condotti dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), sono pianificati su base annuale e vengono eseguiti a campione nei luoghi di lavoro e nei cantieri, assicurando almeno un controllo su tutti gli ambienti aziendali e sui cantieri di maggiore rilevanza in termini di durata e complessità; durante tali verifiche vengono monitorate anche le attività dei lavoratori non dipendenti coinvolti nelle lavorazioni.

Oltre ai controlli interni, A.C.R. è sottoposta annualmente a un **audit di terza parte**, condotto dall'ente certificatore QS Cert, e a una media di 5-7 audit di seconda parte all'anno, eseguiti dai Clienti sia presso le filiali che nei cantieri.

ACR FOR LIFE: UN'INIZIATIVA PER LA SICUREZZA E LA COMUNITÀ

In linea con la propria strategia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), nel 2024 l'azienda ha avviato, su proposta congiunta della Direzione e del Responsabile della Sicurezza e Protezione sul Lavoro (RSPP), un'iniziativa di beneficenza basata su donazioni a favore dell'associazione Time4life International di Modena. Tale organizzazione è impegnata nella tutela dei diritti fondamentali dei bambini nei Paesi colpiti da calamità naturali, guerre e povertà, nonché in contesti caratterizzati da rischio di sfruttamento, riduzione in schiavitù e traffico di minori. L'iniziativa, inizialmente collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali in ambito di sicurezza, è stata successivamente portata avanti in modo continuativo. Nel 2025, la Società ha pertanto rinnovato il proprio sostegno all'associazione, confermando il proprio impegno a favore di progetti di responsabilità sociale.

Gli indici infortunistici monitorati sono riportati nella tabella seguente, con riferimento al quinquennio 2021-2025. Tali dati supportano il monitoraggio delle performance in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

TABELLA 23 – ★ INDICI INFORTUNISTICI

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0	0	0	0
Numero infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0	0	0	0	0
Numero infortuni sul lavoro registrabili	1	0	0	1	1
Numero infortuni in itinere	0	0	1	2	5
Ore lavorate	815.495	913.518	892.602	975.828	1.075.679
Totale giornate di assenza dal lavoro per infortuni	13	0	0	8	12
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro [(numero decessi dovuti ad infortuni sul lavoro) x 1.000.000 / (numero ore lavorate)]	0	0	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi) [(numero infortuni sul lavoro gravi) x 1.000.000 / numero ore lavorate]	0	0	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili [(numero infortuni sul lavoro registrabili) x 1.000.000 / numero ore lavorate]	1,23	0	0	1,02	0,93

Tutti i dipendenti, prima di iniziare l'attività lavorativa, ricevono le informazioni relative alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e svolgono un corso di formazione coerente con i rischi legati alla propria mansione. Annualmente l'ufficio HSE redige un Piano di formazione basato sulla "scheda mansione" del lavoratore, garantendo che la formazione venga periodicamente aggiornata per mantenere un livello di attenzione costante.

★ Servizio di medicina del lavoro

Lo stato di salute dei lavoratori che, per la mansione svolta sono esposti a specifici fattori di rischio, viene monitorato con azioni periodiche di sorveglianza sanitaria, effettuate dal Medico Competente (MC) Coordinatore e dai medici dislocati sul territorio.

Il giudizio di idoneità alla mansione specifica è espresso a seguito dell'esecuzione di visite periodiche, effettuate con l'obiettivo di attribuire ai dipendenti l'idoneità completa o con prescrizioni / limitazioni. Le visite mediche prevedono esami audiometrici, prove di funzionalità respiratoria, esame clinico-funzionale del rachide, verifica di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Per ogni lavoratore sottoposto a visita medica viene istituita una **cartella clinica sanitaria e di rischio**, ai sensi dell'*art. 25 comma 1 lettera f del D.Lgs. 81/08*. I dipendenti ricevono copia del certificato di visita medica con eventuali prescrizioni e consigli. Inoltre, il personale medico fornisce al singolo lavoratore spiegazioni dettagliate sugli accertamenti svolti e sulla loro finalità.

La tabella seguente rendiconta i casi di malattie professionali registrati nel quinquennio 2021-2025. I dati evidenziano un'incidenza pressoché nulla, con un unico episodio segnalato nel 2024 per il quale l'autorità competente ha accertato l'assenza di responsabilità da parte della Società.

TABELLA 24 – MALATTIE PROFESSIONALI PER TUTTI I DIPENDENTI

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero totale di malattie professionali	0	0	0	1 ⁽¹⁾	0
Numero di decessi derivanti da malattie professionali	0	0	0	0	0

(1) Tendinopatia alla spalla da sollecitazioni biomeccaniche degli arti superiori. Si specifica che l'azienda **non** è stata ritenuta **responsabile**, con conseguente assenza di rivalsa.

A.C.R. crede fortemente che il benessere psicofisico e la serenità psicologica nei luoghi di lavoro siano fattori strategici; tal proposito, ha adottato una **Policy aziendale sul benessere organizzativo**, finalizzata a:

- Monitorare il clima interno e il benessere organizzativo attraverso analisi periodiche.
- Raccogliere dati sulla percezione del lavoro da parte dei dipendenti.
- Identificare eventuali criticità e pianificare azioni di miglioramento.

A.C.R. offre assistenza sanitaria integrativa ai propri dipendenti, garantendo l'accesso a servizi sanitari e medici extralavorativi con agevolazioni e rimborsi attraverso specifici fondi di assistenza. L'azienda aderisce a diversi fondi in base al contratto collettivo applicato, assicurando un sostegno concreto alla salute dei lavoratori. I dipendenti possono usufruire di: Fondo Fasda per il settore dell'Igiene Ambientale, Fondo Sanedil per il settore Edile e Metasalute per il settore Metalmeccanico.

Sviluppo e Formazione del personale

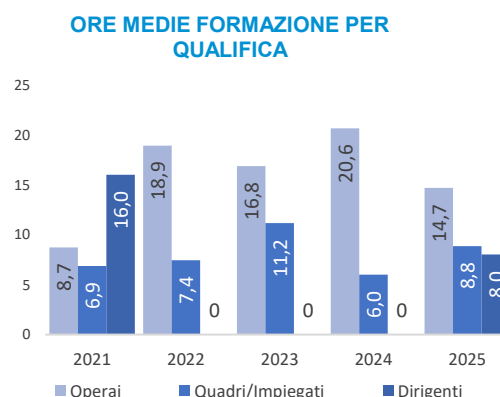
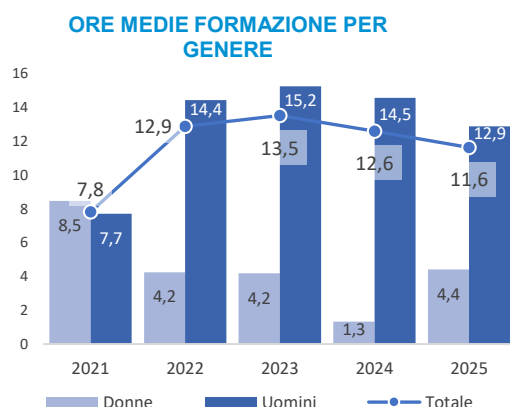
[404-1, 404-2, 404-3]

La Società promuove la crescita professionale e il mantenimento di elevati livelli di qualificazione attraverso policy orientate allo **sviluppo delle competenze** e all'aggiornamento continuo. In coerenza con il Codice Etico, l'azienda garantisce **pari opportunità di accesso alla formazione**, mitigando il rischio di obsolescenza professionale attraverso una pianificazione annuale che risponde sia agli obblighi normativi che all'evoluzione tecnologica.

Nel 2025, l'impegno formativo ha registrato un totale di **7.190 ore erogate**. Sono stati coinvolti 441 dipendenti (pari al 71% della forza lavoro) attraverso l'erogazione di 964 corsi. L'efficacia di tali interventi è monitorata costantemente tramite la tracciabilità delle ore, la verifica della partecipazione e l'analisi delle **ore medie pro capite** per genere e qualifica, riportati nella tabella (totali) e nei grafici seguenti (pro capite)

TABELLA 25 – ORE DI FORMAZIONE EROGATE

		2021	2022	2023	2024	2025
	N° corsi erogati			879	949	964
	★ Ore di formazione erogate	3.709	6.781	6.860	7.107	7.190
Formazione per genere [ore totali]	Uomo	3.159	6.442	6.530	6.995	6.789
	Donna	550	339	330	112	401
Formazione per qualifica [ore totali]	Dirigenti	16	0	0	0	16
	Quadri/Impiegati	1.627	2.034	3.271	1.848	2.858
	Operai	2.066	4.747	3.589	5.259	4.316
	★ Ore di formazione pro-capite	7,8	12,9	13,5	12,6	11,6



Le variazioni nel volume delle ore di formazione erogate sono dovute principalmente alla componente **obbligatoria (86%)**, che dipende da fattori quali il turn-over del personale e le scadenze periodiche delle certificazioni. Per migliorare la trasparenza e la leggibilità dei dati, a partire dal 2025 la Società ha quindi deciso di distinguere e rendicontare separatamente le ore per **tipologia di formazione**, come riportato nella tabella seguente.

TABELLA 25 – ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER TIPOLOGIA

	2025	
Formazione Obbligatoria:		
Salute, Sicurezza e Compliance	6.208	86%
Formazione Non-Obbligatoria		
di cui	982	14%
Formazione Tecnica e Specialistica (Hard Skills)	142	2,0%
Formazione sui Sistemi di Gestione e Qualità	32	0,4%
Formazione sulle Competenze Trasversali (Soft Skills)	664	9,2%
Formazione per lo Sviluppo Professionale e di Carriera	32	0,4%
Formazione Ambiente e Sostenibilità	84	1,2%
Altro	28	0,4%

I programmi implementati comprendono inoltre sia **corsi di formazione interni** sia il **finanziamento di eventi esterni**, con un focus specifico sulla salute e sicurezza e sulle abilitazioni tecniche. Di seguito il dettaglio delle tipologie di formazione riportate nella tabella precedente:

- **Formazione obbligatoria (Salute, Sicurezza e Compliance):** corsi previsti dal D.lgs. 81/08, dal vigente accordo Stato-regioni o necessarie per lo svolgimento delle attività di A.C.R. in accordo alla normativa vigente
- **Formazione tecnica e specialistica (Hard Skills)** fra cui ad esempio: addestramento all'utilizzo di attrezzature ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 81/08 (es. cannello ossiacetilenico, motoseghe, saldatura materiale plastico); corsi specialistici legati alle attività operative e di cantiere.
- **Formazione sui sistemi di gestione e qualità:** corsi e aggiornamenti relativi ai sistemi di gestione adottati, inclusa la formazione SA8000.
- **Formazione sulle competenze trasversali (Soft Skills):** corso di lingua inglese.
- **Formazione Ambiente e Sostenibilità:** corso ambientale sulla gestione dei rifiuti.
- **Altro:** Attività formative specifiche e aggiornamenti periodici connessi all'evoluzione normativa, tecnica e organizzativa.

ACR Academy

Dall'ottobre 2024 è nata ACR Academy, un **progetto formativo interno ideato per sviluppare competenze** mirate e rafforzare la cultura della sicurezza tra i dipendenti. L'Academy è stata creata per offrire percorsi di apprendimento specifici, non disponibili nei corsi standard, con un approccio pratico e personalizzato.

Le sessioni sono condotte da figure esperte dell'azienda, come Staff HSE, tecnici e capi cantiere, che mettono a disposizione la loro esperienza diretta per formare i colleghi sulle migliori pratiche nell'uso delle attrezzature e nella gestione dei rischi. Con incontri a cadenza mensile, ACR Academy rappresenta un'opportunità continua di crescita e miglioramento, contribuendo a rendere l'ambiente di lavoro sempre più sicuro ed efficiente.

Valutazione delle prestazioni

Per garantire un monitoraggio costante della crescita professionale, la Società sta implementando un sistema di valutazione periodica che coinvolge l'intera forza lavoro. Tale processo prevede l'organizzazione di un momento di confronto diretto tra ogni dipendente e il proprio responsabile, da eseguirsi con cadenza almeno annuale, per analizzare i risultati raggiunti e definire i futuri obiettivi di sviluppo.

Gestione del fine percorso lavorativo e occupabilità

A.C.R. supporta la gestione della fine del percorso lavorativo attraverso strumenti coerenti con il quadro normativo e le politiche aziendali. I casi di pensionamento vengono gestiti nel rispetto degli accordi collettivi, prevedendo, ove applicabile, misure di accompagnamento e una pianificazione condivisa dell'uscita.

Per le cessazioni dovute ad altri motivi, l'azienda garantisce il riconoscimento del trattamento di fine rapporto (TFR) e fornisce il supporto amministrativo necessario nella fase di transizione. L'approccio di A.C.R. mira a mantenere elevata l'occupabilità delle persone: i percorsi di formazione e aggiornamento erogati durante tutto il rapporto di lavoro assicurano che le competenze dei dipendenti rimangano competitive e spendibili anche in contesti esterni all'organizzazione.

Tutela della privacy

[418-1]

★ Meccanismi interni per tutelare la privacy dei clienti

Per la Società la tutela della Privacy e la sicurezza dei dati personali dei propri Clienti, collaboratori e utenti riveste da sempre un'importanza fondamentale ed è gestita in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR) e alla normativa nazionale applicabile, sulla base di specifiche policy e procedure aziendali in materia di protezione dei dati personali.

A tal proposito, in ottemperanza con quanto previsto dalla sopracitata regolamentazione, la Società ha introdotto la figura interna del **Data Protection Officer (DPO)**, a supporto del presidio dei processi di trattamento dei dati personali e del rispetto delle disposizioni normative.

Il trattamento dei dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate dal Codice Privacy e dal GDPR. A.C.R. raccoglie e tratta i dati personali per **finalità e con mezzi legittimi e contrattuali**, adottando un comportamento trasparente riguardo alla raccolta, all'uso, alla protezione e alla conservazione dei dati, nel rispetto del principio di minimizzazione dei dati.

La Società adotta idonei **sistemi di presidio** e gestione nonché misure tecniche e organizzative adeguate, affinché non vengano divulgate o usate in maniera impropria le informazioni personali dei Clienti per scopi diversi da quelli concordati, includendo controlli sugli accessi ai sistemi informativi e la formazione del personale autorizzato al trattamento.

Vengono rese disponibili specifiche informative sulle modalità di gestione dei dati personali. In particolare, sul sito internet aziendale è disponibile l'informativa sul Trattamento dei Dati Personali con lo di rispettare appieno le normative applicabili, ridurre ogni rischio e favorire la trasparenza nei confronti degli interessati.

In caso di potenziali impatti negativi o violazioni dei dati personali (data breach), la Società applica apposite procedure di gestione delle segnalazioni, prevedendo azioni correttive e, ove richiesto, comunicazioni agli interessati e alle autorità competenti.

L'efficacia delle misure adottate è monitorata mediante controlli periodici sul rispetto delle procedure privacy, sulla gestione delle segnalazioni ricevute e sulla verifica dell'adeguatezza dei presidi di sicurezza, orientando gli interventi al mantenimento della conformità normativa e alla riduzione del rischio di violazioni.

Nel corso del quinquennio 2021-2025 **non sono stati ricevuti reclami** riguardo a violazioni della privacy dei Clienti.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

L'indice dei contenuti GRI contiene solo gli indicatori pertinenti ai temi rilevanti identificati dall'analisi di materialità di A.C.R. L'indicatore 3-3 (Gestione dei temi materiali) viene riportato un'unica volta all'interno del seguente indice, in quanto il raccordo tra tema materiale e la relativa modalità di gestione è già esplicitato nella tabella della Nota Metodologica.

Dichiarazione di utilizzo	Rendicontazione delle performance secondo la modalità "in accordance with" del GRI Standards per l'anno 2025
GRI utilizzato	GRI 1: Principi Fondamentali 2021
Standard di settore GRI applicabili	Nessuno standard settoriale applicabile

GRI standard	Tema e indicatori	Paragrafo	Omissioni
INFORMATIVE GENERALI			
L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione			
GRI 2-1	Dettagli organizzativi	Profilo Societario: A.C.R. Reggiani	
GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota Metodologica	
GRI 2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto		
GRI 2-4	Revisione delle informazioni		
GRI 2-5	Assurance esterna		
Attività e lavoratori			
GRI 2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Profilo Societario - A.C.R. Reggiani - I nostri servizi - I nostri impianti Prosperità: - Supply chain: territorio e gestione responsabile	
GRI 2-7	Dipendenti	Persone: Pratiche occupazionali	
GRI 2-8	Lavoratori non dipendenti		Non sono presenti lavoratori non dipendenti.
Governance			
GRI 2-9	Struttura e composizione della governance	Governance, Strategie E Politiche: - La struttura della Governance - Organizzazione societaria	
GRI 2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo		
GRI 2-11	Presidente del massimo organo di governo		
GRI 2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Strategia per uno Sviluppo Sostenibile	
GRI 2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti		
GRI 2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità		
GRI 2-15	Conflitti d'interesse	Governance, Strategie E Politiche: Politiche e strumenti di Governance	
GRI 2-16	Comunicazione delle criticità		
GRI 2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Governance, Strategie E Politiche: La struttura della Governance	
GRI 2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo		
GRI 2-19	Norme riguardanti le remunerazioni		

GRI standard	Tema e indicatori	Paragrafo	Omissioni
GRI 2-20	Procedura di determinazione della retribuzione		
GRI 2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale		
Strategia, politiche e prassi			
GRI 2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli stakeholder Strategia per uno sviluppo sostenibile	
GRI 2-23	Impegno in termini di policy	Governance, Strategie E Politiche: ■ Politiche e strumenti di Governance	
GRI 2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy		
GRI 2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi		
GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni		
GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti		
GRI 2-28	Appartenenza ad associazioni	Profilo Societario ■ A.C.R. Reggiani	
Coinvolgimento degli stakeholder			
GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Lettera agli stakeholder Stakeholder e temi materiali: ■ Stakeholder	
GRI 2-30	Contratti collettivi	Persone: ■ Pratiche occupazionali	
Informative su temi materiali			
GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Stakeholder e temi materiali: ■ L'analisi di materialità	
GRI 3-2	Elenco di temi materiali		
GRI 3-3	Gestione dei temi materiali		
PROSPERITÀ			
Impatti Economici			
GRI 201: Performance Economica (2016)			
GRI 201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Prosperità: ■ Impatti Economici	
GRI 201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo		
GRI 201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	Rischi e opportunità climatiche con impatti finanziari	
GRI 201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	-	Non presenti.
Supply chain: territorio e gestione responsabile			
GRI 204: Prassi di approvvigionamento (2016)			
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016			
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)			
GRI 204-1	Pratiche di approvvigionamento	Prosperità: ■ Supply chain: territorio e gestione responsabile	
GRI 308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali		
GRI 308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese		
GRI 414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali		
GRI 414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese		

GRI standard	Tema e indicatori	Paragrafo	Omissioni
Lotta contro la corruzione			
GRI 205: Anticorruzione			
GRI 205-1	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	Governance, Strategie E Politiche: ■ Politiche e strumenti di Governance Prosperità: ■ Lotta contro la corruzione	
GRI 205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione		
GRI 205-3	Incidenti di confermati di corruzione e misure adottate		
PIANETA			
Materiali			
GRI 301: Materiali (2016)			
GRI 301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Pianeta: ■ Materiali	
GRI 301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo		
GRI 301-3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	-	Non pertinente in riferimento alle attività svolte da A.C.R.
Consumi energetici			
GRI 302: Energia (2016)			
GRI 302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Pianeta: ■ Consumi energetici	
GRI 302-3	Intensità energetica		
GRI 302-4	Riduzione del consumo di energia		
GRI 302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi		
GRI 302-2	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	-	Non pertinente in riferimento alle attività svolte da A.C.R.
Risorse idriche			
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018			
GRI 303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	Pianeta: ■ Risorse idriche	
GRI 303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua		
GRI 303-3	Prelievo idrico		
GRI 303-4	Scarico di acqua		
GRI 303-5	Consumo di acqua		Non pertinente in riferimento alle attività svolte da A.C.R.
Tutela della Biodiversità			
GRI 101: Biodiversità (2024)			
GRI 101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Pianeta: ■ Tutela della Biodiversità	
GRI 101-2	Gestione degli impatti della biodiversità		
GRI101-4	Identificazione degli impatti sulla biodiversità		
GRI 101-5	Ubicazioni con impatti sulla biodiversità		
GRI 101-6	Fattori diretti della perdita di biodiversità		
GRI 101-7	Cambiamenti dello stato di biodiversità		
GRI 101-8	Servizi ecosistemici		

GRI standard	Tema e indicatori	Paragrafo	Omissioni
GRI 101-3	Accesso e condivisione dei benefici		Non pertinente in riferimento alle attività svolte da A.C.R.
Emissioni in atmosfera			
GRI 305: Emissioni (2016)			
GRI 305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pianeta: ■ Emissioni in atmosfera	
GRI 305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)		
GRI 305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)		
GRI 305-4	Intensità delle emissioni di GHG		
GRI 305-5	Riduzione delle emissioni di GHG		
GRI 305-6	Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")	-	Non pertinente in riferimento alle attività svolte da A.C.R.
GRI 305-7	Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	-	Non pertinente in riferimento alle attività svolte da A.C.R.
Rifiuti			
GRI 306: Rifiuti (2020)			
GRI 306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Pianeta: ■ Rifiuti	
GRI 306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti		
GRI 306-3	Rifiuti prodotti		
GRI 306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento		
GRI 306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento		
PERSONE			
Pratiche occupazionali			
GRI 401: Occupazione (2016)			
GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali (2016)			
GRI 401-1	Nuove assunzioni e turnover	Persone: ■ Pratiche occupazionali	
GRI 401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato		
GRI 401-3	Congedo parentale		
GRI 402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi		
Tutela della salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)			
GRI 403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Persone: ■ Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	
GRI 403-2	Identificazione dei e indagini sugli incidenti pericoli, valutazione dei rischi		
GRI 403-3	Servizi di medicina del lavoro		
GRI 403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro		
GRI 403-6	Promozione della salute dei lavoratori		

GRI standard	Tema e indicatori	Paragrafo	Omissioni
GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali		
GRI 403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro		
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro		
GRI 403-10	Malattie professionali		
GRI 403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Persone: Lo sviluppo e la formazione del personale	
Lo sviluppo e la formazione del personale			
GRI 404: Formazione e istruzione (2016)			
GRI 404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	Persone: Lo sviluppo e la formazione del personale	
GRI 404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione		
GRI 404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale		
No Discriminazione E Pari Opportunità			
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)			
GRI 406: Non discriminazione (2016)			
GRI 405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Persone: Pratiche occupazionali	
GRI 405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini		
GRI 406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate		
Tutela della privacy			
GRI 418: Privacy dei clienti (2016)			
GRI 418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Persone: Tutela della privacy	

A.C.R. di Reggiani Albertino S.p.A.

Sede legale: Via Statale Nord, 162 - 41037 Mirandola (MO)
tel.: +39.053.56.15.311 fax +39.053.56.15.330

Per richiedere informazioni su tematiche di sostenibilità
è disponibile l'indirizzo e-mail dedicato:
sustainability@acrreggiani.it